

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-10-2018

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	17/10/2018	15	<a href="#">Maltempo, residenti restano isolati</a> <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	17/10/2018	33	<a href="#">Canale di gronda, una incompiuta = Canale di gronda, il grande bluff</a> <i>Giuseppe Bonaccorsi</i>	5
SICILIA CATANIA	17/10/2018	39	<a href="#">Il " bombardamento " delle strade acesi</a> <i>Antonio Carreca</i>	7
SICILIA CATANIA	17/10/2018	41	<a href="#">Noi, sfollati a causa del sisma viviamo in attesa di aiuto = Camminare tra le macerie e i miei ricordi</a> <i>Sandra Mazzaglia</i>	8
SICILIA CATANIA	17/10/2018	41	<a href="#">Da Palermo in arrivo 750mila euro per i danni nelle scuole</a> <i>Vittorio Fiorenza</i>	10
SICILIA CATANIA	17/10/2018	41	<a href="#">Soltanto tre le chiese " ferite " 56 le segnalazioni per abitazioni</a> <i>Mary Sottile</i>	11
SICILIA MESSINA	17/10/2018	31	<a href="#">Il liceo fa " acqua " , chiuso il primo piano</a> <i>Andrea Rifatto</i>	12
SICILIA RAGUSA	17/10/2018	34	<a href="#">Stima danni in corso e richiesta di calamità = Danni per 1,750 mila euro ma la stima è provvisoria</a> <i>Concetta Bonini</i>	13
SICILIA SIRACUSA	17/10/2018	36	<a href="#">Calabernardo 7mila euro per eliminare sabbia e detriti</a> <i>O.g.</i>	15
SICILIA SIRACUSA	17/10/2018	36	<a href="#">Bomba d ` acqua, sì allo stato di calamità</a> <i>Corrado Parisi</i>	16
UNIONE SARDA	17/10/2018	3	<a href="#">Allerta meteo: torna la paura nubifragi nell' Isola</a> <i>Redazione</i>	18
UNIONE SARDA	17/10/2018	3	<a href="#">Opere post-alluvione, il problema non sono i vincoli</a> <i>Piera Serusi</i>	19
UNIONE SARDA	17/10/2018	25	<a href="#">I Falchi distribuiscono viveri alle famiglie bisognose</a> <i>L.e.</i>	20
UNIONE SARDA	16/10/2018	27	<a href="#">Volontari del soccorso: il sostegno degli psicologi</a> <i>Redazione</i>	21
UNIONE SARDA	17/10/2018	35	<a href="#">Qualche allagamento nelle zone costiere Oristano: cade il ramo di un pino in via Lussu</a> <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	17/10/2018	31	<a href="#">Frana di Cuculunazzo Stanziati 2 mln di euro</a> <i>Emanuele Cammaroto</i>	23
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	17/10/2018	32	<a href="#">Chiuse classi a Giardini e Furci</a> <i>Giuseppe Pasquale Le Mura Prestia</i>	24
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	17/10/2018	16	<a href="#">In città la pioggia fa sempre più paura</a> <i>Concetta Rizzo</i>	25
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	17/10/2018	16	<a href="#">Scoppia un rogo in un silos Paura nella zona della Fiera</a> <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	17/10/2018	18	<a href="#">Allerta meteo e allagamenti, il Comune ora corre ai ripari</a> <i>Giuseppe Leone</i>	28
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	17/10/2018	22	<a href="#">Ospedale da campo al Parco della Salute</a> <i>Monica Diliberti</i>	30
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	17/10/2018	19	<a href="#">Maltempo a Modica, quasi 2 milioni di danni</a> <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI SICILIA SIRACUSA	17/10/2018	17	<a href="#">Maltempo e polemiche: La strada andava chiusa</a> <i>Ferdinando Perricone</i>	32
NUOVA SARDEGNA	17/10/2018	4	<a href="#">Spano: allerta meteo tempestivo decisiva la chiusura delle strade</a> <i>Ua</i>	33
SICILIA AGRIGENTO	17/10/2018	33	<a href="#">Crollo di calcinacci di una vecchia casa in via Lepanto</a> <i>C.v.</i>	34
SICILIA AGRIGENTO	17/10/2018	33	<a href="#">Di natura dolosa incendio che ha distrutto auto di operaio</a> <i>A.r.</i>	35
SICILIA CALTANISSETTA	17/10/2018	32	<a href="#">Censimento (e pulizia) delle caditoie</a> <i>L.I.</i>	36
meteoweb.eu	16/10/2018	1	<a href="#">- Maltempo Sardegna: riapre la ss195 nel cagliaritano dopo il crollo di 6 giorni fa</a> <a href="#">- Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	16/10/2018	1	<a href="#">- Maltempo, alluvione in Sardegna: la procura di Cagliari apre un'inchiesta -</a> <a href="#">Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	16/10/2018	1	<a href="#">- Maltempo Sardegna: notte di apprensione, tanta pioggia ma poche criticità -</a> <a href="#">Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	39

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-10-2018

meteoweb.eu	16/10/2018	1	- Maltempo, alluvione Sardegna: riapertura della SS195 prevista nel pomeriggio - Meteo Web - - - - - Redazione	40
meteoweb.eu	16/10/2018	1	- Maltempo, alluvione in Sardegna: ancora senza esito le ricerche del pastore disperso - Meteo Web - - - - - Redazione	41
meteoweb.eu	16/10/2018	1	- Maltempo, alluvione in Sardegna: un minuto di silenzio in Consiglio regionale per la vittima - Meteo Web - - - - - Redazione	42
meteoweb.eu	16/10/2018	1	- Allerta Meteo e scuole chiuse, il capo della Protezione Civile contro i sindaci: "allarme arancione diventa un giorno di vacanza, non dovrebbe funzionare così" - Meteo Web - - - - - Redazione	43
meteoweb.eu	16/10/2018	1	- Maltempo, alluvione in Sardegna: dalla Giunta i primi 3,2 milioni per i danni - Meteo Web - - - - - Redazione	44
meteoweb.eu	16/10/2018	1	- Previsioni Meteo, settimana di forte maltempo nel Mediterraneo: una coppia di sistemi alimenterà temporali, alluvioni e frane dal Portogallo alla Tunisia, passando per Francia e Sardegna - Meteo Web - - - - - Redazione	45
meteoweb.eu	16/10/2018	1	- Maltempo Sardegna: tre filoni di indagine della Forestale - Meteo Web - - - - - Redazione	46
agrigentonotizie.it	17/10/2018	1	Scoperto un mini cantiere edile abusivo, firmata l'ordinanza: bloccati i lavori Redazione	47
agrigentonotizie.it	17/10/2018	1	La frana di via Favignana, Riolo: "Per gli interventi si attende la graduatoria della Regione" Redazione	48
agrigentonotizie.it	16/10/2018	1	Divampa l'incendio in un capannone, trovato un cadavere carbonizzato Redazione	49
agrigentonotizie.it	16/10/2018	1	Emergenza allagamenti, chiesto un consiglio comunale straordinario Redazione	50
cagliaripad.it	16/10/2018	1	Maltempo Sardegna: la Procura di Cagliari apre un'inchiesta Redazione	51
cagliaripad.it	16/10/2018	1	Protezione civile: 180mila euro per esercitazioni Redazione	52
cagliaripad.it	16/10/2018	1	Maltempo Sardegna: da Giunta primi 3,2 milioni per i danni Redazione	53
cagliaripad.it	16/10/2018	1	Maltempo, allerta meteo arancione per forti temporali Redazione	54
cagliaripad.it	16/10/2018	1	Maltempo Sardegna: tre filoni di indagine della Forestale Redazione	55
strettoweb.com	16/10/2018	1	A San Giorgio Morgeto importante incontro relativo alla riduzione del rischio sismico Redazione	56
strettoweb.com	16/10/2018	1	A Bova Marina sarà presentato il Piano di Protezione Civile Redazione	57
strettoweb.com	16/10/2018	1	Sicilia, terremoto del 6 ottobre: i sindaci dei comuni colpiti a Palazzo Chigi Redazione	58
agrigentooggi.it	17/10/2018	1	Fiamme nell'agrigentino, a fuoco le auto di una commessa e di un operaio Redazione	59
blogsicilia.it	16/10/2018	1	Incendio nell'ex fabbrica Ancione, nell'area che dovrebbe ospitare un altro centro Lidl Redazione	60
blogsicilia.it	16/10/2018	1	Sisma del 6 ottobre, i sindaci dei comuni colpiti saranno ricevuti a Palazzo Chigi Redazione	61
cataniatoday.it	17/10/2018	1	Terremoto Biancavilla, sindaci m5s incontrano vicepremier Di Maio Redazione	62
lasicilia.it	16/10/2018	1	Protezione civile, un "neo" in Sicilia: precari 232 "angeli della sicurezza" Redazione	63
lasicilia.it	16/10/2018	1	Maltempo, procura Cagliari apre inchiesta Redazione	65
lasicilia.it	16/10/2018	1	Incendi, forte odore fumo in zone Milano Redazione	66
lasicilia.it	16/10/2018	1	Maltempo Sardegna: allerta arancione Redazione	67
livesicilia.it	16/10/2018	1	Fiamme all'ex fabbrica Ancione Paura nella zona della Fiera Redazione	68
palermo.repubblica.it	16/10/2018	1	Palermo, incendio nell'ex fabbrica Ancione Redazione	69

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-10-2018

sardegnaoggi.it	16/10/2018	1	<a href="#">Maltempo. Censimento dei danni causati dall'alluvione per i Comuni coinvolti</a> <i>Redazione</i>	70
sardegnaoggi.it	16/10/2018	1	<a href="#">Terremoto: M5s, sindaci Comuni del Catanese il 22 ottobre da Di Maio</a> <i>Redazione</i>	71
sardiniapost.it	16/10/2018	1	<a href="#">Maltempo in Sardegna, la Procura di Cagliari apre un'inchiesta</a> <i>Redazione</i>	72
grandangoloagrigento.it	17/10/2018	1	<a href="#">Fiamme nell'agrigentino, a fuoco le auto di una commessa e di un operaio a Licata e Ribera</a> <i>Redazione</i>	73
grandangoloagrigento.it	17/10/2018	1	<a href="#">Roghi nell'agrigentino, carbonizzate le automobili di una commessa e di un operaio</a> <i>Redazione</i>	74
palermotoday.it	16/10/2018	1	<a href="#">Incendio in via Thaon de Revel, fiamme nell'ex fabbrica Ancione</a> <i>Redazione</i>	75
agrigento.gds.it	17/10/2018	1	<a href="#">Giornale di Sicilia - Ad Agrigento la pioggia fa paura: allarme a Monserrato e in via Favignana</a> <i>Redazione</i>	76
SARDEGNAREPORTER.IT	17/10/2018	1	<a href="#">Cagliari. Alluvione: la comunicazione dell'ass. all'ambiente</a> <i>Redazione</i>	77

## Maltempo, residenti restano isolati

[Redazione]

RAGUSA - A causa del maltempo dei giorni scorsi, i cittadini residenti nella frazione rurale di San Giacomo, a Ragusa, e nelle contrade limitrofe sono rimasti isolati. Lo ha reso noto il capogruppo del Pd al Consiglio comunale di Ragusa, Mario Chiavola, sottolineando che "le vie di comunicazione erano impercorribili". "Devo aggiungere - prosegue che la Protezione civile si è fatta in quattro, a partire da metà mattinata, per cercare di sgombrare la sede stradale delle varie arterie dal fango e da altri residui che erano finiti in mezzo alla carreggiata e che rappresentavano un vero pericolo per gli autoveicoli, pochissimi per la verità perché in molti sono tornati indietro, in transito. Quindi, da un lato abbiamo preso atto del fatto che gli operatori della Protezione civile, ma anche dell'Anas, sono intervenuti in tempi record per cercare di ripristinare lo status quo. Dall'altro lato non possiamo non sottolineare che, nonostante le varie segnalazioni riguardanti il decespugliamento e la scerbatura delle strade in questione, nulla è stato fatto. E una sollecitazione che avanziamo al Comune da mesi, lo abbiamo fatto con la precedente amministrazione e abbiamo continuato a farlo con quella attuale". -tit\_org-

## **Canale di gronda, una incompiuta = Canale di gronda, il grande bluff**

*L'opera, ultimata nel Duemila, funziona a regime ridotto per il mancato allacciamento di buona parte dei Comuni pedemontani. I tanti "proclami" fatti nell'arco di 18 anni*

[Giuseppe Bonaccorsi]

Canale di gronda, una incompiuta L'opera, ultimata nel Duemila, funziona a regime ridotto per il mancato allacciamento di buona parte dei Comuni pedemontani. I tanti "proclami" fatti nell'arco di 18 anni Canale di gronda, l'incompiuta. Potrebbe chiamarsi così un film sull'opera idraulica ultimata nel Duemila, ma mai entrata a regime perché molti paesi pedemontani non hanno ancora effettuato le opere per "allacciarsi". Così ad ogni nubifragio la città finisce allagata anche per l'arrivo in città di questi autentici torrenti che provengono dalla zona nord. Eppure dal Duemila sino ad oggi si sono succeduti incontri e riunioni non stop che però non hanno portato a una soluzione definitiva. Tanti proclami finiti nel dimenticatoio mentre la città e i suoi cittadini hanno dovuto assistere, anche a loro rischio e pericolo, a periodiche alluvioni. GIUSEPPE BONACCORSI PAGINA 33 Protezione civile Il caso. Storia di un'opera che non funziona, pur essendo stata realizzata per salvaguardare i cittadini dalla furia delle acque piovane che ad ogni nubifragio invadono la città allagando Canale di gronda, il grande bluff GIUSEPPE BONACCORSI Scommettiamo che?, tanto per parafrasare la famosa trasmissione televisiva, che anche questi cinque anni di amministrazione trascorreranno senza che il Canale di gronda funzioni a regime? Vinceremmo senz'altro la "scommessa" visto e considerato che dal Duemila, annodi entrata in funzione del tratto di canale che va da S. Giovanni Galermo sino alla scogliera, l'opera idraulica di captazio ne delle acque piovane che si riversano in città (allagandola) dai comuni pedemontani ha sempre funzionato a regime ridotto per via dei mancati allacci dei comuni dell'hinterland alla condotta principale. In questi giorni in cui abbiamo assistito - e subito sulla nostra pelle - continui e violenti temporali la città è andata nuovamente in ginocchio, come da anni ormai, per alcuni molteplici fattori concatenati. 1 tombini non ancora ripuliti a dovere (non sappiamo se l'appalto sia stato affidato, no- nonostante le piogge autunnali siano già arrivate), l'assenza di allacciamento alla condotta di alcuni paesi che si trovano a monte della città, la vecchia condotta fognaria che non riesce a far fronte a una così consistente mole di acqua e infine per via dei fenomeni atmosferici che ormai somigliano più a tempeste tropicali, brevi ma violentissime. E allora la domanda che tutti si pongono è perché un'opera così importante ultimata già nel Duemila, non funziona? Perché la burocrazia frena opere idrauliche che sono state realizzate a salvaguardia dei cittadini? E ancora perché non esistono - come si dice - responsabilità per quei Comuni che a distanza di 18 anni non si sono allacciati? Basta fare un viaggio a ritroso per ritrovare pompose dichiarazioni degli amministratori che si sono succeduti in città e nei paesi da anni e anni. Riunioni su riunioni pianificate, ma alla fine tutto è andato a sbattere davanti a iter lenti, farraginosi e pachidermici, fermandosi al livello delle buone intenzioni. Allo stato nei collettori di collegamento - cosiddetti pettini - attraverso i quali convogliare le fognature pluviali dei paesi etnei come Tremestieri, Mascalucia, Gravina, Battiati, soltanto Gravina e parte di Battiati si sarebbero messi in regola. Per il resto le acque piovane che attraversano gli altri paesi arrivano giocoforza sino in città, contribuendo ad allagarla. Qualche anno fa l'ex direttore di meteo Sicilia, Emilio Lo Savio, purtroppo prematuramente scomparso pochi giorni fa, diceva che se si versa un secchio di acqua colorata sull'Etna, mentrè incorso unnubifragio, quest'acqua, a causa anche della evidente e selvaggia edificazione della zona, qualche ora dopo transiterà da Catania per raggiungere il mare. Ma allora il canale di gronda, opera faraonica costata molti milioni euro di denaro pubblico, a cosa serve? Attualmente a convogliare soltanto le acque stradali della città, mentre quelle che scorrono come torrenti in piena sulle strade di penetrazione in città dai paesi etnei non vengono intercettate. Le opere idrauliche di collegamento al canale di gronda dovevano essere fatte a carico dei comuni pedemontani, secondo il Piano della rete fognaria, spiega un dirigente del Comune. Ma nessuno ha mai sollecitato l'obbligo di allacciamento, perché non esiste una Regia delle opere nonostante il Comune di Catania sia ente capofila.

La storia del canale di gronda è comunque ricca di episodi e annunci altisonanti sull'arrivo delle somme necessarie. Tanto per ricordare i più recenti, durante l'amministrazione Stancanelli l'ex assessore Mai-letta convocò un tavolo tecnico con i sindaci dell'hinterland. Grandi propositi, ma nulla di fatto. Qualche anno fa le opere necessarie per aumentare la protezione del canale di gronda vennero inserite nella piattaforma "Rendis" che comprende gli interventi urgenti in ambito nazionale per la protezione dal rischio idrogeologico. Tanto che l'allora assessore comunale ai Lavori pubblici, Luigi Bosco, nel settembre 2015 aveva accolto positivamente la notizia e l'aveva divulgata. Siamo molto soddisfatti dell'inserimento di quattro progetti presentati da quattro Comuni pedemontani, che potranno essere così collegati al canale di gronda nord-est, e che sono fondamentali anche per la tutela della nostra area urbana in caso di forti precipitazioni. L'opera è necessaria per captare le notevoli portate di acque piovane che dai Comuni etnei si riversano sulla città. Nel dettaglio il piano annunciato da Bosco prevedeva lo stanziamento a Nicolosi di 5 milioni, a Trecastagni di 2,3 mln, a San Giovanni la Punta di 1,3 mln e a Ficcarazzi, frazione di Acic Castello, di 400 mila euro. Queste opere - come aveva rilevato l'ex sindaco Bianco - saranno collegate al collettore convogliando le acque piovane e impedendo che queste possano provocare danni e disagi per la popolazione, sia nei Comuni interessati, sia nel Comune di Catania. Qualche mese dopo, il 22 ottobre 2015, la città veniva colpita da un violento nubifragio e sempre l'ex sindaco Bianco questa volta si rivolgeva con una lettera aperta all'allora presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Caro presidente - scriveva Bianco - chiedo il massimo sostegno per il rapido completamento del canale di gronda. Si tratta di un'opera fondamentale per mettere in sicurezza la città, ma anche i comuni dell'hinterland.... Sono trascorsi tre anni da allora e nulla è cambiato..... A distanza di 18 anni molti paesi dell'hinterland non sono ancora "allacciati" MONITORACCIO LO SBOCCO A MARE DEL CANALE DI GRONDA ALLA SCOGLIERA SULL'ETNA Nei giorni scorsi il responsabile del monitoraggio vulcanologico dell'Ingv-Oe, dott. Stefano Branca, e il collega vulcanologo dott. Luigi Lodato, a bordo di un elicottero della Guardia Costiera, in dotazione al 2 Nucleo Aereo, hanno registrato le attività dei crateri sommitali dell'Etna. La cooperazione è frutto di un protocollo d'intesa stipulato a livello nazionale tra il comando generale del corpo delle Capitanerie di porto dell'Ingv. Le missioni, concordate tra il direttore della sede catanese dell'istituto, dott. Domenico Fatane, e il capitano di fregata Massimiliano Privitera, coniugano le esigenze di controllo dei dati con le attività di vigilanza per la sicurezza della navigazione. -tit\_org- Canale di gronda, una incompiuta - Canale di gronda, il grande bluff

## **Il " bombardamento " delle strade acesi**

[Antonio Carreca]

ACIREALE E ACI SANT'ANTONIO. Una informativa sarà inviata alla Regione Il "bombardamento" delle strade acesi. Continuano i problemi di sicurezza e di viabilità in molte zone a causa dell'imperversare del maltempo nei giorni scorsi. Le diverse "bombe d'acqua" che in rapida successione hanno colpito in pochi giorni il territorio acese, hanno provocato non pochi problemi di sicurezza a residenti e automobilisti. Si è trattato di episodi brevi e violenti che hanno causato allagamenti e reso impraticabili diverse arterie. I casi più gravi sono stati segnalati ad Aci S. Antonio, in particolare in via Marchese di Casalotto e via San Giuseppe. Tanti i video e le foto di episodi limite postati anche sui social; segnalazioni che sono state raccolte dal portavoce pentastellato al consiglio comunale, Giuseppe Finocchiaro, che ha preannunciato l'invio di un'apposita informativa indirizzata al Dipartimento Regionale della Protezione Civile, tramite la deputazione 5 Stelle all'Assemblea Regionale Siciliana. La via San Giuseppe - spiega - dovrebbe essere destinataria di misure straordinarie atte a contrastare gli effetti dei fenomeni di dissesto idrogeologico che interessano ormai un'area vastamente urbanizzata e antropizzata, tanto più perché interessata dal passaggio di un corso d'acqua che s'ingrossa facilmente durante la stagione invernale: il torrente Lavinaio-Platani. Ci impegna mo - ha aggiunto Finocchiaro - a trasmettere al Dipartimento un apposito report per sottolineare la gravità della situazione e, già in sede di approvazione del prossimo bilancio di previsione proporremo apposito emendamento, in maniera tale che l'Amministrazione sia chiamata a precise scelte politiche con la responsabilità che il caso richiede di fronte all'intera comunità. Situazione simile anche in un tratto di via Marchese di Casalotto, arteria interessata da continui allagamenti che, secondo il consigliere, di recente si sono accentuati con la posa di ulteriori dossi artificiali senza alcun contestuale intervento che garantisca un regolare deflusso delle acque piovane. Anche nella vicina Acireale i problemi non sono mancati, tanto da costringere la locale Protezione Civile, i vigili del fuoco e la polizia municipale ad un super lavoro. Le zone critiche sono sempre le stesse, dove si registrano intoppi alla circolazione e in qualche caso anche danni ai mezzi meccanici. Un elenco che comprende le vie Salvatore Vigo, Marchese di Sangiuliano, Roccamena, piazza Agostino Pennisi e viale Cristoforo Colombo ma anche la via provinciale per Santa Maria Ammalati e il sottopasso di Guardia. La Protezione civile - spiega il responsabile comunale Stefano Leone - in questi casi si mette subito in allerta e provvede a monitorare il territorio anche attraverso il personale delle associazioni di volontariato tra cui l'ArciCaccia e l'Associazione Nazionale Carabinieri. Anche nell'ultimo evento in poco tempo sono stati attivati tali presidi. Ringrazio queste associazioni e tutto il personale del settore che ha collaborato e collabora in modo egregio in questa azione di vigilanza del territorio. Altra criticità - conclude Leone - è poi legata ai torrenti che scorrono sul territorio, in particolare il Peschiera e il Lavinaio Platani. Nell'ultima occasione qualche problema lo ha dato anche il torrente Pozzillo, che è stato monitorato a lungo prima che l'emergenza rientrasse. ANTONIO CARRECA IL TORRENTE LAVINAIO-PLATANI E (A SINISTRA) IL CONSIGLIERE FINOCCHIARO -tit\_org- Il bombardamento delle strade acesi

**SANTA MARIA DI LICODIA**

## **Noi, sfollati a causa del sisma viviamo in attesa di aiuto = Camminare tra le macerie e i miei ricordi**

[Sandra Mazzaglia]

SANTA MARIA DI LICODIA Noi, sfollati a causa del sisma viviamo in attesa di aiuto Rosetta Russo, ginecologa, viveva assieme al marito, funzionario della Gdfin pensione, in una abitazione in contrada Mendolito a sud di S. Maria di Licodia. 11 terremoto del 6 ottobre ha devastato la costruzione risalente ai primi decenni dello scorso secolo e poi ristrutturata. Camminare tra le macerie di questo casale - racconta - è un dolore dell'anima. A cadere in frantumi non sono gli oggetti, ma il carico di ricordi e di affetto che rappresentano. SANDRA MAZZACLIA PAGINA 41 Il dopo sisma sull'itna I Comuni coinvolti continuano a fare i conti con i gravi danni provocati dal violento terremoto del 6 ottobre al patrimonio edilizio di tante famiglie Camminare tra le macerie e i miei ricordi S. Maria di Licodia. Rosetta Russo assieme al marito viveva in un immobile a Mendolito: Vivere da sfollati è difficile Erano le 2,34 del mattino dello scorso 6 ottobre, quando il terrore, il panico e la distruzione si appropriano di un casale in contrada Mendolito, a sud del centro abitato di Santa Maria di Licodia. Il terremoto di magnitudo 4.8 della scala Richter, in pochi secondi, ha devastato dalle fondamenta al tetto l'antica costruzione risalente ai primi decenni del secolo scorso che era abitata da una coppia di coniugi. Lui, funzionario in pensione della Guardia di Finanza, lei ginecologo, da quattro anni avevano venduto l'abitazione in paese e una casa al mare, per ristrutturare gli oltre 400 metri quadrati fabbricati, di questa masseria immersa nella verde vegetazione mediterranea di ulivi e fichi d'india. Avevano conquistato un angolo di paradiso sulla terra per sé e per i nipoti, come testimoniato dalle altalene e dai numerosi giochi ancora sparsi lungo le immense terrazze. Segni inequivocabili che la casa si riempiva spesso di bambini durante le giornate di sole. Poi l'imprevedibilità della natura ha sventrato in diverse parti come un castello di sabbia, un edificio che racchiudeva in sé i sacrifici di una vita. Ora quella casa è completamente inagibile. Camminare tra le macerie di questo casale - racconta commossa, la proprietaria, Rosetta Russo - è un dolore dell'anima. A cadere in frantumi non è la materialità degli oggetti, ma il carico di ricordi e di affetto che essi rappresentavano. 11 terremoto ha ridotto in mille pezzi dei servizi di bicchieri e di piatti, che avevano visto i momenti di festa di oltre 4 generazioni. Erano appartenuti a mia nonna, a mia mamma e ora io li custodivo come reliquie. Per non parlare delle mie collezioni di angeli in porcellana e di lumi che non esistono più. La violenza distruttrice del terremoto ha fatto cadere giù anche una serie di quadri di valore ed delle specchiere di particolare pregio. Ma la preoccupazione è anche per i libri rimasti nello studio, che si scorgono dalla porta aperta in fondo al corridoio. Tra le macerie ci sono le foto dei figli, tre maschi e una femmina, dove adesso hanno trovato riparo. Ringraziamo il Cielo per essere rimasti vivi, ma adesso vivere da sfollati è davvero difficile. La proprietaria racconta la storia di come si sopravvive, e come poi si continua a vivere, nell'attesa di un intervento da attendere. Tuttavia nelle sue parole non ci sono solo dolore, perdita, sbigottimento, smarrimento, ma troviamo tanta volontà, umanità, determinazione. Persino il calore di una battuta e il lampo per un sorriso. Ho fatto nascere migliaia di bambini racconta ancora - e ho seminato tanto amore, che in questo momento di difficoltà mi è tornato indietro per darmi tanta forza. Vorrei ringraziare tutta la catena di amici e parenti che mi sostiene e anche i tecnici del Comune, della Protezione civile e l'Amministrazione che ci sono vicini. Adesso aspettiamo un aiuto concreto nel più breve tempo possibile. Siamo l'unica famiglia di sfollati ad avere subito tutti i danni di questo sisma. L'esterno è un inferno di tegole e pietre cadute in terra, ma per fortuna gli alberi coprono quasi ogni ferita. SANDRA MAZZACLIA CHIESTI SINORA 180 SOPRALLUOGHI s.m.) È salito, intanto, a 180 il numero delle case per le quali è stato chiesto il sopralluogo dei tecnici della Pc e di quelli comunali. Tra quelle già visionate 20 sono fabbricati rurali inagibili, 8 agibili con provvedimenti, 3 parzialmente agibili. Solo una del tutto inagibile abitata da una coppia, adesso dai figli. Camminare tra le macerie di questo casale - racconta commossa Rosetta Russo - è un dolore dell'anima. A



cadere in frantumi non è la materialità degli oggetti, ma il carico di ricordi e di affetto che essi rappresentavano -  
tit\_org- Noi, sfollati a causa del sisma viviamo in attesa di aiuto - Camminare tra le macerie e i miei ricordi

**BIANCAVILLA**

## **Da Palermo in arrivo 750mila euro per i danni nelle scuole**

[Vittorio Fiorenza]

Una somma di 750mila euro da destinare all'edilizia scolastica. Da parte della Regione, si muovono impegni finanziari che vanno oltre le risorse che saranno attivate una volta riconosciuto lo stato di emergenza da parte del governo nazionale, a seguito degli eventi sismici e ai conseguenti danni ad edifici pubblici. Lo stanziamento sarà ufficializzato nei prossimi giorni, nel corso di una visita nelle scuole cittadine da parte dell'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Lagalla. Ad anticiparlo è stata Daniela Russo, assessore comunale alla Pubblica Istruzione, a conclusione della seduta straordinaria del Consiglio Comunale di Biancavilla, tenuta all'interno della palestra della scuola media "Luigi Sturzo". Secondo quanto riferito dalla Russo è stata BIANCAVILLA accantonata alla Regione una somma di 750mila euro per la riparazione degli edifici scolastici e che verrà inserita nelle variazioni di bilancio del mese di novembre. L'assessore della Giunta Bonanno ha comunicato la prossima visita di Lagalla per vedere e toccare con mano le difficoltà che stiamo attraversando, mostrandosi aperto e disponibile ad un proprio impegno. Da Palermo e da Roma, non mancano le manifestazioni di disponibilità in risposta al centro etneo. Nella seduta consiliare convocata in modalità "aperta" dal presidente Marco Cantarella, con un alternarsi di interventi di deputati di ogni colore politico, si è registrata anche la telefonata del ministro Luigi Di Maio. Il vicepremier ha di fatto Lunedì dunque sindaco saranno ricevuti da Di Maio convocato, per lunedì prossimo, a Palazzo Chigi. I sindaci dell'area etnea colpita dal terremoto (Biancavilla, Adrano, Santa Maria di Licodia, Ragalna e Paterno). Con i primi cittadini e con le relazioni preliminari redatte dal Dipartimento regionale di protezione civile e dagli Uffici tecnici comunali, si farà il punto sulla stima dei danni, riferiti non solo a chiese, scuole ed edifici pubblici, ma anche alle abitazioni private che hanno subito cedimenti, fessurazioni e scostamenti: sono diverse centinaia. Di Maio ha fatto riferimento alla prossima legge di bilancio, nella quale si dovrà intervenire per lo stanziamento delle risorse economiche necessarie. VITTORIO FIORENZA è -tit\_org-

## **Soltanto tre le chiese "ferite" 56 le segnalazioni per abitazioni**

*La Giunta ha approvato una delibera per attivare le procedure*

[Mary Sottile]

Soltanto tre le chiese "ferite" 56 le segnalazioni per abitazioni La Giunta ha approvato una delibera per attivare le procedure Tra i Comuni del comprensorio che hanno avanzato richiesta di "stato di calamità naturale", dopo gli eventi sismici del 6 e 9 ottobre scorsi, c'è anche Paterno. La Giunta Naso ha approvato nella seduta di lunedì scorso una delibera, primo atto amministrativo per procedere all'attivazione di tutte le procedure burocratiche da presentare poi ai governi regionale e centrale. Come si legge in delibera, secondo una verifica delle strutture pubbliche, a subire danni, dopo il sisma sono state la chiesa di Santa Barbara, la chiesa di S. Antonio e la chiesa della Madonna del Carmelo. Danni comunque non gravi visto che le prime due strutture religiose restano aperte al culto, situazione diversa per la chiesa della Madonna del Carmelo, chiusa da anni, per le gravi condizioni strutturali, determinate dalle copiose infiltrazioni di acqua. Ancora tra le altre strutture inserite in delibera c'è il complesso dell'ex convento Ss. Annunziata, di piazza Indipendenza, in particolare in questo caso, ci si riferisce ai locali che ospitano la biblioteca comunale; ed ancora via Romiti, già chiusa al transito da quasi un decennio per il cedimento di una porzione della strada, che ha visto, dopo il sisma, crollare una piccola porzione di un muro di contenimento. Danni minimi che si sono verificati dopo il sisma del 4 ottobre scorso, visto che in città, il terremoto dello scorso 9 ottobre è stato solo percepito. A stilare la lista delle strutture danneggiate inserite in delibera sono stati i tecnici dell'Ente. Per Paterno, infatti, non c'è stato l'intervento della Protezione civile regionale, non a caso il Dipartimento regionale nel suo elenco di danni post terremoto, non ha inserito il Comune. Lo scorso 12 ottobre lo stesso presidente della Regione, Nello Musumeci, ha evidenziato come la Protezione civile regionale aveva concluso la ricognizione nei centri più vicini all'epicentro e i Comuni nei quali sono stati riscontrati danni sono: Biancavilla, Santa Maria di Licodia, Adrano e Ragalna. Danni per circa 2,4 milioni di euro quelli stimati. Sempre nella delibera della Giunta Naso è evidenziato come vi sono 56 segnalazioni per danni ad immobili privati. Anche questi, accertata la veridicità delle autocertificazioni presentate, potranno beneficiare dopo i controlli, dei contributi che potrebbe mettere a disposizione il governo centrale. Il sindaco Nino Naso: Lunedì saremo tutti a Roma per un confronto diretto con il governo centrale. MARY SOTTILE Per fortuna si tratta comunque di danni ritenuti non gravi -tit\_org- Soltanto tre le chiese ferite 56 le segnalazioni per abitazioni

## Il liceo fa " acqua " , chiuso il primo piano

[Andrea Rifatto]

GIARDINI, PRECARIETÀ E DISAGI A CAUSA DEL MALTEMPO Il liceo fa "acqua", chiuso il primo piano ANDREA RIFATTO GIARDINI. Serve un intervento radicale, i rattoppi non sono più sufficienti. Lo dice da tempo la dirigente dell'Istituto superiore "Carniti-Trimarchi", Carmela Maria Lipari e lo ha ribadito a maggior ragione ieri, dopo l'ennesima infiltrazione d'acqua dalla copertura del liceo scientifico e linguistico. La situazione dopo il maltempo degli ultimi giorni si è aggravata, con allagamenti, soffitti ricolmi di acqua e segnati dall'umidità, tanto che ieri nel plesso di contrada Moscatello sono arrivati i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Letojanni, che dopo un sopralluogo hanno deciso di chiudere il primo piano per motivi di sicurezza. Il problema infiltrazioni riguarda tre classi e si è manifestato perfino con gocciolamenti dalle plafoniere d'illuminazione, con il rischio che l'impianto elettrico andasse in tilt. Per garantire l'incolumità della popolazione scolastica, i pompieri (sotto le direttive del caposquadra Tommaso Lombardo) hanno quindi deciso di dichiarare inagibile il livello superiore, sbarrando scale e ascensori. Tutto ciò anche perché l'acqua, una volta penetrata, solitamente si fa strada e può raggiungere anche zone dove apparentemente sembra non manifestarsi il problema, provocando caduta di intonaco o peggio ancora sfondellamenti (distacco di pignatte). Le dieci classi del primo piano non hanno quindi potuto proseguire le lezioni e gli studenti sono stati costretti a spostarsi al pianoterra. Abbiamo segnalato questa criticità da tempo alla Città metropolitana - spiega la dirigente Lipari - e negli ultimi giorni ben due volte, sia venerdì che questa mattina (ieri per chi legge, ndr) con un'altra lettera in cui ho chiesto al più presto interventi. I tecnici sono già venuti in passato e sono al corrente della problematica, ma finora sono stati effettuati solo lavori per tamponare le falle nell'impermeabilizzazione. La dirigente vuole scongiurare il rischio di doppi turni pomeridiani e sta valutando l'eventuale necessità di ricercare altri locali a Giardini. Decisioni, in tal senso, potranno essere prese oggi (gli studenti saranno in assemblea), quando al "Carniti-Trimarchi" arriveranno i tecnici della Città metropolitana: Vedremo cosa diranno e quali saranno i tempi di intervento, conclude la dirigente. I POMPIERI SBARRANO L'ASCENSORE DI ACCESSO AL PRIMO PIANO -tit\_org- Il liceo fa acqua, chiuso il primo piano

## **Stima danni in corso e richiesta di calamità = Danni per 1,750 mila euro ma la stima è provvisoria**

[Concetta Bonini]

MODICA Stima danni incorso e richiesta di calamità CONCETTA BONINI PAC. 34 Danni per 1,750 mila euro ma la stima è provvisoria Ancora in corso le ricognizioni dopo il maltempo dello scorso weekend Minardo in campo per sollecitare l'approvazione dello stato di calamità CONCETTA BONINI Un milione 750 mila euro. A tanto ammontano i danni dell'ondata di maltempo di domenica sera nel territorio di Modica, stando almeno alla prima quantificazione emersa dalla relazione che già nella giornata di lunedì hanno stilato i tecnici comunali e della Protezione Civile e che è lunedì sera è stata allegata alla delibera approvata con procedura d'urgenza dalla Giunta Municipale per la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale. In particolare, i danni sono così calcolati: 1.200.000,00 euro per il ripristino delle condizioni di sicurezza del patrimonio stradale; 400.000,00 euro per i danni al patrimonio degli edifici pubblici; 100.000,00 euro per i danni alla rete fognaria; 50.000,00 euro per le opere eseguite in somma urgenza nell'immediatezza per rimozioni e smaltimenti. Si tratta - è stato precisato da Palazzo San Domenico - di quantificazioni di massima in attesa che siano definitivamente formalizzate a seguito di più accurati accertamenti in fase di esecuzione. Nel quadro complessivo dei danni non sono compresi quelli subiti dalle strutture private in corso di acquisizione e che saranno successivamente quantizzate e inoltrate. La delibera sarà inoltrata al Dipartimento regionale di Protezione Civile e quindi su proposta della Regione Sicilia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'emanazione del relativo decreto. E proprio per la dichiarazione dello stato di calamità si sta già muovendo il deputato nazionale di Forza Italia Nino Minardo, che ha inviato una lettera al presidente del Consiglio dei ministri e al presidente della Regione Siciliana Nino Di Girolamo. Marina di Modica, via Modica Noto, contrada Passogatta, contrada Beneventano, Zappulla, Baravitalla. Sono queste le zone maggiormente colpite dalle piogge violente di domenica sera, dove sono stati più urgenti gli interventi che già in nottata ha dovuto fare la Protezione civile: strade allagate che si sono trasformate in veri e propri fiumi, trascinando tra l'altro interi tratti di muri di cinta che sono crollati sulle carreggiate e rendendo per molte ore praticamente impossibile il transito dei veicoli, sia per l'accoglimento celere delle richieste che giungeranno dai Comuni colpiti dalla forte ondata di maltempo che hanno subito danni di ogni genere. "Come ho personalmente potuto constatare - ha commentato Minardo - i danni sono ingenti: strade impraticabili, muri di contenimento crollati, pericolo per infrastrutture ed edifici; a questi si dovranno aggiungere quelli registrati da privati e dalle aziende agricole messe in ginocchio per l'ennesima volta. Nella lettera ho invitato il presidente Conte ed il presidente Musumeci a porre immediata attenzione per questi territori per i quali già gli uffici competenti stanno procedendo all'accertamento dei danni e alla delimitazione degli stessi affinché si possano subito ripristinare i luoghi fortemente a rischio e danneggiati". Nel frattempo, il consigliere comunale Alessio Ruffino, ha scritto invece al Libero consorzio comunale, ex Provincia regionale di Ragusa, perché sono di sua competenza molte delle strade colpite dal maltempo. "Mi preme sapere - scrive Ruffino - se è stato predisposto un piano di interventi a Viale del Fante e se il Libero Consorzio, alla luce di quanto avvenuto non solo nel Comune di Modica, ma anche nei Comuni limitrofi, intende contribuire in maniera concreta per dare sostegno al lavoro fatto dagli enti comunali. Se è vero che i Comuni come Modica in primis, ma anche Pozzallo, Scicli con i rispettivi Sindaci, si sono immediatamente mobilitati già nella notte per far fronte alle emergenze, è anche vero che il Libero Consorzio comunale di Ragusa ha il dovere di intervenire". Interrogazione alla quale è già stata data risposta nei fatti: tecnici e operai del Libero consorzio comunale di Ragusa nelle ultime 48 ore stanno cercando di riportare alla normalità le strade provinciali. Gli interventi si sono concentrati soprattutto nelle strade provinciali n.81 Serra Garofalo-Pozzillo-Ficazza, n.37 Scicli-Santa Croce Camerina, n.78 Maggio-Caddamè-Ferrante, sulla Ragusa Mare, sulla s.p. 45 Bugilfezza-Pozzallo e sulla s.p. 66 Pozzallo-Sampieri. CALCOLI. I conteggi sui danni causati dal maltempo di domenica notte

sono tuttora in fase di elaborazione. La stima è provvisoria. -tit\_org- AGGIORNATO Stima danni in corso e richiesta di calamità - Danni per 1,750 mila euro ma la stima è provvisoria

## **Calabernardo 7mila euro per eliminare sabbia e detriti**

[O.g.]

NOTO NOTO. Stanziati quasi 7mila euro per ripulire le strade di contrada Calabernardo dopo la prima mareggiata di fine settembre. I lavori, però, sono partiti soltanto ieri perché oltre alle avverse condizioni meteo del weekend, che ovviamente hanno peggiorato lo stato di salute delle strade, e non solo, del piccolo borgo marinaro, l'ufficio Tecnico del Comune ha dovuto aspettare l'ok dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente per spostare sabbia e detriti. Nell'autorizzazione arrivata all'ufficio Tecnico si legge infatti che la sabbia che ha invaso i bordi di via Eolie e Stella Maris, le vie principali di Calabernardo e quelle esposte alla furia del mare e del vento, deve essere spostata nell'arenile limitrofo e così la ditta incaricata dall'amministrazione comunale di svolgere l'intervento ha cominciato a ripulire le strade seguendo le indicazioni dell'assessorato regionale. Il maltempo degli ultimi mi giorni non ha giocato a favore: la sera del 29 settembre Protezione Civile e ufficio Tecnico avevano provveduto a ripristinare gli spazi per garantire il passaggio delle automobili ma molti detriti e, soprattutto, la sabbia, sono comunque rimasti. Le fotografie di fine settembre raccontavano di una contrada quasi graffiata dal maltempo, con residenti un po' infastiditi perché si sono sentiti abbandonati a loro stessi constatando il ritardo negli interventi. Ritardo spiegato dallo stesso assessore ai Lavori Pubblici Corrado Frasca: Abbiamo dovuto attendere le dovute autorizzazioni e adesso speriamo che le condizioni meteo ci diano una tregua per ripristinare tutto come prima. Ci vorrà più di qualche giorno di lavoro considerando che tra pioggia e vento buona parte delle strade principali sono state sommerse da sabbia e detriti anche se non sono stati segnalati grossi danni alle abitazioni. O.C. LA MAREGGIATA Interventi dopo la mareggiata di settembre -tit\_org-

**ROSOLINI. Convocata una riunione urgente della giunta comunale che ha deliberato la richiesta di aiuti alle istituzioni**  
**Bomba d'acqua, sì allo stato di calamità**

*Strade spazzate via e decine di automobili danneggiate dal fiume di fango*

[Corrado Parisi]

ROSOLIMI. Convocata una riunione urgente della giunta comunale che ha deliberato la richiesta di aiuti alle istituzioni. Bomba d'acqua, sì allo stato di calamità. Strade spazzate via e decine di automobili danneggiate dal fiume di fango. ROSOLIMI. Dichiarato lo stato di calamità naturale dopo la bomba d'acqua che si è abbattuta in città lo scorso week end. La giunta Incatasciato si è riunita in maniera urgente e ha deliberato la richiesta di aiuti alle istituzioni per il ristoro dei danni subiti dal maltempo. La delibera della giunta è stata inviata agli assessorati regionali competenti ed è stata informata anche la prefettura di Siracusa, oltre che la protezione civile. Danni ingenti che hanno messo in pericolo la vita di tante persone. L'episodio dell'eremo di Croce Santa è stato il più grave. La notte di domenica 33 persone sono rimaste bloccate all'interno di un ristorante che si affaccia sul piazzale dell'eremo a causa del fiume di acqua, fango e detriti che ha spazzato via ogni cosa che ha incontrato. Si sono mobilitati i tecnici della protezione civile, le forze dell'ordine, i volontari e i rappresentanti istituzionali per trarre in salvo le persone rimaste intrappolate nel ristorante. Solo alla prime luci dell'alba i clienti e il personale del ristorante hanno potuto fare rientro a casa sani e salvi. Scampati il pericolo e la paura, e con le condizioni meteorologiche decisamente migliorate, è iniziata la conta dei danni. Maggiormente colpita proprio la zona dell'eremo di Croce Santa, l'acqua ha distrutto un chilometro di strada riducendola a brandelli. Il fiume di fango e pietre ha travolto 15 automobili tre delle quali trovate a più di un chilometro di distanza da dove erano parcheggiate. Danni sono stati registrati anche al ristorante dove si sono messe in salvo le 33 persone e un parco divertimenti creato tra le meraviglie naturali della cava di Croce Santa. Il sindaco Pippo Incatasciato, pungolato da alcuni consiglieri di opposizione che lo hanno invitato ad agire celermente, ha disposto nel giro di 24 ore l'avvio dei lavori di ripristino del manto stradale del via che porta all'eremo. Inoltre il primo cittadino ha convocato un tavolo tecnico e disposto la rimozione delle auto scaraventate dalla furia dell'acqua contro alberi e rocce. I lavori sono stati già affidati in somma urgenza - dice il sindaco Pippo Incatasciato - e partiranno oggi pomeriggio o al massimo domani mattina. L'amministrazione è più sveglia che mai. Abbiamo provveduto a fare i dovuti sopralluoghi per la conta dei danni, abbiamo organizzato un tavolo tecnico e adesso libereremo le auto rimaste bloccate all'Eremo. I consiglieri di opposizione si sforzino di fare un'opposizione costruttiva e non strumentale. Noi siamo più svegli che mai e, aggiungerei, anche furbi. Alla fine dei lavori la zona dell'eremo dovrebbe ritornare nuovamente fruibile, al momento è stato disposto il divieto di transito sia dei veicoli che pedonale. Zona off limit dunque, almeno per il periodo necessario per completare i lavori di ripristino delle condizioni precedenti la bomba d'acqua. La pioggia caduta nella zona di Croce Santa ha creato un fiume che ripercorre l'alveo di torrente ormai da anni secco. In alcuni punti tale fiume ha raggiunto l'altezza di due metri, creando danni anche all'agricoltura. Un corso d'acqua che dall'eremo di Croce si è spinto fino a contrada Timparossa. Proprio in quella zona si è addirittura creato un sorta di lago. In aperta campagna, dove c'era un campo di erba in cui pascolavano mucche e pecore adesso c'è un lago. Lunedì mattina coloro che frequentano la zona hanno visto con grande sorpresa quanto la natura aveva creato.

CORRADO PARISI Non usate l'acqua per fini potabili I danni causati dal maltempo dello scorso weekend hanno recato problemi anche a tutta la cittadinanza. Il sindaco Pippo Incatasciato ha disposto che l'acqua erogata tramite la rete idrica comunale, non venga utilizzata per scopi potabili. Il provvedimento sindacale è stato adottato in chiave cautelativa, considerato che a seguito delle abbondanti piogge, che si sono abbattute su tutto il territorio comunale nella nottata tra il 14 e 15, si sono verificate delle infiltrazioni di acqua di superficie nella falda acquifera della sorgente Cansisina. C'è la possibilità che il pietrisco si sia insinuato nei recipienti di acqua che sono al servizio della città di Rosolini. Ascopo precauzionale è stato vietato l'utilizzo dell'acqua per scopi potabili. I tecnici comunali stanno verificando le condizioni di potabilità dell'acqua. Non



appena la situazione ritornerà alla normalità il sindaco Pippo Incatasciato provvederà ad emettere una nuova ordinanza di ripristino delle condizioni di potabilità. -tit\_org- Bombaacqua, sì allo stato di calamità

**L'allarme. Una giornata con rischi di danni e allagamenti**

## **Allerta meteo: torna la paura nubifragi nell'Isola**

[Redazione]

L'allarme. Una giornata con rischi di danni e allagamenti Allerta meteo: torna la paura nubifragi nell'Isola Due allerte maltempo emanate dalla Protezione civile mettono di nuovo in allarme mezza Sardegna. La prima, di colore giallo (ossia di criticità ordinaria) interesserà per ventiquattro ore la Gallura fino alla mezzanotte di oggi. Il direttore generale della Protezione civile, Sandra Tobia, ieri ha comunicato a tutte le amministrazioni un rischio idrogeologico su tutto il nordest dell'Isola con possibili danni localizzati a infrastrutture, edifici, attività, colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi. Più preoccupante la situazione prevista su tutto il versante meridionale e occidentale. Su Ogliastra, Nuorese, Campidano e Sulcis, dalle 21 di ieri l'allerta ha il colore arancione della criticità moderata e un avviso di rischio idrogeologico. L'avviso per autorità e cittadini durerà fino alla prossima mezzanotte e sarà abbinato anche a una criticità idraulica. I pericoli in questo caso saranno di danni diffusi e allagamenti a edifici, centri abitati e reti infrastrutturali con interruzioni della viabilità, frane e colate di detriti. Un rischio esteso anche alla pubblica incolumità della cittadinanza. E così, dopo qualche giorno di tregua e di sole seguiti al nubifragio della scorsa settimana, la Sardegna fa ancora i conti con il maltempo. Nella speranza che gli effetti non siano devastanti. (l.m.) RIPRODUZIONE RISERVATA GLI AVVISI Codice arancione su Ogliastra, Nuorese, Campidano e Sulcis. Codice giallo in Gallura - tit\_org- Allerta meteo: torna la paura nubifragi nell'Isola

Il dibattito. Dopo l'intervento di Borrelli

## Opere post-alluvione, il problema non sono i vincoli

[Piera Serusi]

Il dibattito. Dopo l'intervento di Borrelli Opere post alluvione, il problema non sono i vincoli Adesso non è per rovinare la festa dopo che il baratro sul ponte della 195 è stato ricolmato, però occorre dire che per la fretta di rimettere insieme l'asfalto si è perso di vista il senso di quello che è accaduto su quel tratto della Sulcitana. Rifare un ponte con la campata insufficiente significa che verrà rimosso nuovamente alla prossima piena, avverte Giancarlo Carboni, presidente dell'Ordine regionale dei geologi. In un'Isola che dal 2004 è stata colpita da quattro alluvioni, i geologi hanno più volte richiamato l'urgenza della prevenzione. Bisogna fare tesoro di quello che la natura ci dice - sottolinea Carboni -. Ciò che succede a valle è figlio di quel che accade a monte e per questo bisogna sempre programmare gli interventi non sulle singole opere ma su scala del bacino idrografico. Procedure accelerate Che cosa risponderebbe, il presidente dei geologi sardi, ad Angelo Borrelli, il capo della protezione civile che nei giorni scorsi, parlando in prefettura a Cagliari, ha auspicato procedure accelerate per la realizzazione delle opere importanti? Senza voler irridere chi mette l'ambiente davanti a tutto, ha premesso Borrelli, se sulla Statale 195 si è constatato che è necessaria un'opera importante, questa verrà realizzata con procedure accelerate. Un auspicio che si scontra con la burocrazia che appesantisce e rallenta l'iter di un appalto, con la moltitudine di vincoli e autorizzazioni di tipo ambientale e paesaggistico, con le infinite conferenze di servizi che riuniscono al tavolo decine di enti. Al capo della protezione civile era stata fatta una domanda sul rapporto tra normativa ambientale e protezione civile, tra la realizzazione delle opere e i vincoli. Il codice - ha risposto - riprende la legge 225 e pone una precisa gerarchia negli interessi da tutelare: per primo c'è l'integrità della vita umana, poi quella dei beni e quella dell'ambiente. Per questo sto insistendo affinché nel codice degli appalti ci sia una normativa speciale per la gestione degli interventi da effettuare caso di emergenze. Si rispetti la terra Il fatto è che, puntualizza Giancarlo Carboni, non si può parlare genericamente di ambiente come se dovessimo tutelare qualche pianta rara. Qui si parla di morfologia di un territorio, di un processo geologico che ha modellato un'area, di corsi d'acqua e alvei modificati dopo una piena. È questa la mappa sulla quale si deve lavorare. Vanno bene i tempi più veloci di realizzazione di un'opera, ma bisogna fare tesoro degli eventi: non si può intervenire a valle senza tener conto di quel che succede a monte. Ad esempio, se si realizza un ponte si deve per forza valutare la sua capacità di resistere all'impatto di una piena che porta con sé anche tronchi e detriti vari. Problema burocrazia Anche il segretario di Cna Sardegna non è entusiasta della soluzione ammazzaburocrazia prospettata dal capo della protezione civile. Il problema - avvisa Francesco Porcu - non sono le procedure bensì l'inefficienza della macchina amministrativa, le modalità odiose dei tempi lunghi e di una organizzazione farraginoso. Le procedure, puntualizza, sono nate per mettere in sicurezza un sistema di garanzie, ma il problema è che finiscono per ingolfare tutto l'iter. Penso ad esempio alla valutazione di impatto ambientale che esiste in tutta Europa e nel resto del mondo. Altrove nessuno ne fa un problema perché i tempi sono accettabili. In Italia, invece, non è così. Ma il problema, ripete, non sono le procedure: è la burocrazia, la macchina amministrativa. È qui che bisogna metter mano, altroché. Dentro lo scaricabarile, i rimpalli di responsabilità, le conferenze di servizi troppo affollate, le autorizzazioni imposte due e tre volte, le scartoffie mutili. Piera Serusi RIPRODUZIONE RISERVATA PROTEZIONE CIVILE Angelo Borrelli, capo della protezione civile nazionale, ha auspicato la modifica del codice degli appalti anche in tema di vincoli ambientali -tit\_org-

**Decimomannu. Volontari in campo oggi e domani dalle 16 alle 18**

## **I Falchi distribuiscono viveri alle famiglie bisognose**

[L.e.]

Decimomannu. Volontari in campo oggi e domani dalle 16 alle 18 Dopo la pausa estiva, torna a pieno regime l'attività di distribuzione dei viveri dell'associazione "I Falchi" di Decimomannu. Oggi e domani dalle 16 alle 18 i volontari della protezione civile distribuiranno generi di prima necessità alle decine di persone che ogni mese si rivolgono alla loro sede di via Carducci. I dati, forniti dalla stessa onlus, parlano chiaro: a Decimo, ma anche nei paesi limitrofi, le persone povere e che hanno bisogno di assistenza sono in aumento. Oggi a chiedere aiuto e a rivolgersi ai Falchi sono ormai più di 60 nuclei familiari. L'associazione acquista i viveri dal banco alimentare di Selargius e li suddivide in pacchi dal valore di 30-40 euro. I volontari provengono da diversi paesi e, per quanto riguarda il trasporto nelle strutture sanitarie di malati e anziani, dal 2003 operano anche a Decimoputzu, Villasor e Villaspeciosa. Per agevolare il loro operato, esattamente due anni fa il Comune aveva rinnovato la convenzione con la onlus che riceve parte dei contributi anche dall'ente. Le date di distribuzione viveri di novembre saranno comunicate alla fine del mese. (L e.)

RIPRODUZIONE RISERVATA I volontari (l. e.) -tit\_org-

**Sestu****Volontari del soccorso: il sostegno degli psicologi***[Redazione]*

Supportare non solo le vittime, ma anche i soccorritori che si trovano a vivere a stretto contatto con traumi che possono causare enormi stress. Il tema del corso che si è tenuto nei giorni scorsi a Sestu, organizzato dall'associazione di volontariato Sipem Sos Sardegna (Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza Social Support Sardegna). Alla due-giorni hanno preso parte relatori ed esperti di psicologia dell'emergenza, ma anche uomini della Protezione civile e delle Forze Sestu Armate. Dopo un excursus sulla storia e l'evoluzione della psicologia dell'emergenza, ha chiarito la responsabile Maria Silvia Caredda. Ci si è soffermati sul trauma delle vittime e sulle reazioni emotive e fisiologiche a cui sono esposte. In particolare su una particolare tipologia di vittima, cosiddetta di "terzo tipo", i soccorritori, analizzando le loro reazioni nelle situazioni traumatiche. Al meeting hanno partecipato anche i volontari (a Sestu ce ne sono numerosi) di varie associazioni che si occupano di Protezione civile e 118 e quelle che cercano persone scomparse. Alla fine la presidente dell'ordine degli psicologi della Sardegna, Angela Quaquero, è stata nominata socia onoraria. (fr.pL) -tit\_org-

**Maltempo** Abbondanti piogge e raffiche di vento

## **Qualche allagamento nelle zone costiere Oristano: cade il ramo di un pino in via Lussu**

[Redazione]

Maltempo Abbondanti piogge e raffiche di vento Qualche allagamento nelle zone costiere Oristano: cade Ó ramo di un pino in via Lussu Abbondanti piogge e forti raffiche di vento hanno investito soprattutto la zona costiera facendo registrare qualche allagamento. Tra Arcidano ed Uras il vento di maestrale ha fatto precipitare alcune linee elettriche, causando dei disagi all'utenza. Incidenti di piccola entità per fortuna che hanno richiesto solo in alcuni casi l'intervento dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Oristano. Proprio come è accaduto ieri mattina verso le 8 quando a Oristano il ramo di un vecchio pino si è spezzato ed è precipitato tra il marciapiede e la strada, in via Lussu, davanti alla sede dell'Inal, nella zona di Città Giardino. Per mettere in sicurezza quel tratto di strada i vigili del fuoco hanno dovuto interrompere il traffico e utilizzare l'autoscala. Purtroppo non è il primo caso di interventi per il verde pubblico, messo a rischio a causa della mancanza di manutenzione. Negli ultimi mesi la cronaca ha registrato la caduta di numerosi alberi, che solo per fortuna non ha causato danni alle persone. Due giorni fa, proprio per prevenire analoghi incidenti il Comune ha messo in sicurezza gli alberi di via Peppetto Pau, una delle strade più trafficate che collega piazza San Martino all'ospedale, (e. s.) RIPRODUZIONE RISERVATA Un ramo spezzato dal vento -tit\_org- AGGIORNATO -

Castelmola, finanziamenti regionali

## Frana di Cuculunazzo Stanziati 2 mln di euro

*Ancora ingenti i danni causati dal maltempo*

[Emanuele Cammaroto]

Frana di Cuculunazzo Stanziati 2 mln di euro Ancora ingenti i danni causati dal maltempo CASTELMOLA Emanuele Cammaroto Nelle ore in cui si contano ancora i danni del maltempo, e mentre si riaffaccia il rischio di altri nubifragi, arriva una buona notizia per il Comune di Castelmola, in favore del quale la Regione ha stanziato 2 milioni di euro per completare il consolidamento del costone roccioso a valle del centro abitato Cuculunazzo-Sottoporta. I fondi consentiranno il completamento del "Piano di intervento per il consolidamento e la messa in sicurezza" del costone interessato a suo tempo da una frana e che adesso verrà sistemato con i fondi destinati al Comune nell'ambito dei 44 milioni per la riduzione del rischio idrogeologico e contro l'erosione costiera contenuti nell'accordo di programma tra la Regione Siciliana e il ministero dell'Ambiente. Il decreto di finanziamento consentirà la sistemazione completa dell'area colpita da una frana nel 2013 e dove anche in seguito - nel 2016 - si è registrato un ulteriore smottamento che ha creato gravi rischi per la pubblica incolumità. Intanto si continua a fare la conta dei danni post-maltempo. Il sindaco Orlando Russo ha predisposto l'istanza per il riconoscimento dello stato di calamità. Ci sono ancora diverse aree difficilmente raggiungibili dove la situazione è critica. Le piogge hanno reso impraticabile una importante via di fuga, per la quale il sindaco Russo ha emesso d'urgenza un'ordinanza di chiusura al transito. Ieri, intanto, sempre a causa del maltempo, è stata temporaneamente chiusa la funivia di Taormina. -tit\_org-

## Scuole colabrodo, a seguito di infiltrazioni di acqua piovana Chiuse classi a Giardini e Furci

[Giuseppe Pasquale Le Mura Prestia]

a di di I provvedimenti si sono resi necessari per garantire l'incolumità degli studenti Giuseppe Le Mura Pasquale Prestia Disagi nei plessi scolastici, anche se per motivi diversi, nella provincia ionica messinese. A Giardini Naxos le continue infiltrazioni di acqua piovana di questi mesi hanno danneggiato il tetto dello Scientifico "Caminiti-Trtimarchi" di via Muscatella in contrada Mastro Ciccio. Momenti di paura si sono infatti vissuti ieri al primo piano dell'edificio quando dal soffitto del corridoio erano ben evidenti alcune chiazze di umido e la scrostatura della pittura. L'allarme è subito scattato mentre una squadra dei vigili del Fuoco sezione staccata di Letojanni, coordinata da Tommaso Lombardo, è intervenuta per una prima verifica dei luoghi e mettere in sicurezza i tanti studenti iscritti, il corpo docenti e il personale di segreteria. I vigili hanno "sigillato" le scale esterne di accesso al piano superiore, il vano ascensore e sconsigliato il passaggio nei locali attesa di una verifica più accurata e attenta dal tetto e dei soffitti che avverrà stamani ad opera dei tecnici della Città Metropolitana. A Furci Siculo, invece, chiusa una classe dell'asilo nido di Grotte per infiltrazioni di pioggia. È il primo provvedimento del sindaco Matteo Francilia dopo avere effettuato un sopralluogo con l'Ufficio tecnico nelle scuole a seguito dei nubifragi che hanno colpito Furci Siculo nei giorni scorsi. È stato deciso di chiudere la classe dell'asilo fino a quando non saranno effettuati i lavori di manutenzione sul tetto. Per quanto riguarda invece l'asilo di Furci è stata riscontrata l'esistenza di alcune infiltrazioni di acqua nella sala mensa. A Giardini sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno delimitato le zone pericolose -tit\_org-



Rischio idrogeologico nel capoluogo

## In città la pioggia fa sempre più paura

*Dopo i due crolli di via Gravano nel Rabato e di via Canonico Sorrento ora l'allarme arriva da Monserrato: i lavori in via Favignana fermi allo scorso anno*

[Concetta Rizzo]

Rischio idrogeologico nel capoluogo Dopo due crolli di via Gravano nel Rabato e di via Canonico Sorrento ora l'allarme arriva da Monserrato: i lavori in via Favignana fermi allo scorso anno Concetta Rizzo La stagione delle piogge ha fatto il suo esordio. Inquietante, per il centro di Agrigento visto che si sono registrati dei crolli di fabbricato in via Gravano (quartiere Rabato) e in via Canonico Sorrentino che è una traversa della centralissima via Imera. Piogge e crolli hanno, forse inevitabilmente, inquietato gli abitanti di via Favignana a Monserrato. Lo scorso febbraio si verificò uno smottamento dalla piccola collina. La palazzina al civico 4 venne - in via precauzionale - sgomberata: 22 agrigentini, sette famiglie in totale, furono allontanati, in fretta e in furia, da casa propria e vennero sistemati per tre giorni, a spese del Comune, in B&B. Poi furono costretti a trovare soluzioni alternative di ospitalità. Rientrarono il 6 marzo, soltanto quando - dopo un sopralluogo congiunto fra tecnici di palazzo dei Giganti e quelli della Protezione civile regionale - emerse: "Non si riscontrano pericoli imminenti per l'edificio". Adesso, però, pare proprio che la paura sia tornata ad essere diffusa e forte. Per domani, alle 10,30, il consigliere comunale di Uniti per la città Marco Vullo - che da anni segue, con interventi e interrogazioni, l'emergenza - ha convocato una conferenza stampa. E lo ha fatto perché, a suo dire, i residenti intendono denunciare, ancora una volta, l'assoluto ed assordante silenzio delle istituzioni preposte, in primo luogo l'amministrazione comunale a guida del sindaco Lillo Firetto, per cercare di risolvere la questione relativa alla messa in sicurezza del costone a ridosso della via Favignana, che rischia seriamente di franare. Le recenti ed abbondanti piogge cadute hanno fatto innalzare - ha spiegato Vullo - il rischio che si verifichi questa ipotesi. Occorre intervenire con immediatezza al fine di scongiurare il peggio - è il grido d'allarme lanciato dai residenti e riportato dallo stesso Vullo -. Solo con una battaglia unitaria e facendo squadra per una questione delicata e importante si possono ottenere risultati sperati. Siamo pronti - ha concluso il consigliere comunale - ad azioni di protesta più incisive per cercare di risolvere il problema una volta per tutte. Nonostante tutti - consigliere compreso - continuino a guardare, con occhi fissi, palazzo dei Giganti, il Comune ha già fatto tutto quello che poteva. E la palla - non da ieri - è in mano alla Regione Sicilia. In epoca antecedente alla frana, ossia nell'ottobre dello scorso anno, abbiamo presentato un piano di lavori per mitigare il dissesto idrogeologico - ha spiegato, ieri, l'assessore Gerlando Riòlo -. Un piano da 4 milioni e 200 mila euro. Il progetto è stato candidato, inserendolo sulla piattaforma nazionale Rendis, per accedere alle risorse di un apposito bando regionale. Il piano dei lavori è stato ritenuto fra gli interventi ammissibili. Da bando, l'assessorato regionale aveva 240 giorni per realizzare la graduatoria che, quindi, avremmo dovuto avere prima dell'estate. Ma ancora non c'è. Certo i tempi burocratici non aiutano, ma attendiamo tutti questa graduatoria. Un elenco nel quale finiranno i vari progetti presentati da tutta l'isola. Sia chiaro - precisa l'assessore Gerlando Riòlo -, non saranno valutazioni di merito, ma si valuterà il grado e l'entità di criticità, il numero delle persone esposte al rischio". Il sindaco di Agrigento Lillo Firetto, oltre a lanciare appelli al governatore Nello Musumeci, è stato anche più volte in Regione. Non avessimo fatto questo primo atto, non parleremmo di graduatorie e di attesa - ha tenuto a sottolineare Riòlo -. I consiglieri, che erano tali anche nella passata amministrazione, dove erano in precedenza? Nell'immediatezza del crollo fu detto subito che c'era questo piano di lavoro, presentato antecedentemente al cedimento. Non ce lo stiamo certamente inventando ora. L'assessore Riòlo ha, di fa

tto, reso noto un dettaglio non indifferente: il Comune di Agrigento ha fatto quello che poteva e doveva fare. Un progetto da 4 milioni di euro non può essere certamente caricato sulle spalle di un ente locale, meno che mai su quelle del Municipio della città dei Templi. (\*CR\*) Lungo iter burocratico La competenza spetta alla Regione. I bandi

sono fermi. I tempi si allungano -tit\_org-

**INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO****Scoppia un rogo in un silos Paura nella zona della Fiera***[Redazione]*

**INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO** Paura ieri mattina in via Thaon de Revel, nella zona della Fiera del Mediterraneo, per un incendio nell'exfabbrica Ancione. La sala operativa del comando dei vigili del fuoco è stata allertata per il rogo di un silos dell'azienda ormai dismessa. All'interno, però, a quanto pare c'era del materiale infiammabile. Secondo quanto ricostruito, le fiamme sarebbero divampate durante le operazioni di bonifica dell'area. Sul posto sono arrivate tre squadre del comando provinciale dei vigili del fuoco che hanno lavorato per contenere e circoscrivere l'incendio evitando che si propagasse nelle strutture vicine. In poco più di un'ora i pompieri sono riusciti a domare le fiamme. Al termine delle operazioni di spegnimento i vigili del fuoco hanno bonificato e messo in sicurezza la struttura, anche per impedire che il rogo potesse creare dei fumi tossici per la popolazione. A causare l'incendio, molto probabilmente, una scintilla provocato dal contatto tra qualche attrezzo utilizzato durante le operazioni di bonifica e del materiale metallico. L'area era stata sequestrata qualche anno fa dopo che la polizia municipale vi trovò all'interno dei rifiuti considerati tossici. Ulteriori indagini saranno effettuati dai vigili del fuoco. CLANS\*) -tit\_org-

**Viaggio tra le emergenze****Allerta meteo e allagamenti, il Comune ora corre ai ripari***[Giuseppe Leone]*

Viaggio tra le emergenze L'assessorato mette a verbale le priorità Arcuri: Diciamo alle partecipate cosa fare Giuseppe Leone Amap, Rap, Amg energia, comando della polizia municipale, Coirne, Area del Verde e della vivibilità urbana, c'è posta per voi. Il mittente è l'Area tecnica dell'assessorato alla Riqualificazione urbana, diretto da Emilio Arcuri. E l'oggetto della lettera, in questo caso un verbale, sono le linee guida e le procedure da seguire per coordinare gli interventi in caso di maltempo. Prevenire è meglio Vengono definite azioni di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico in concomitanza di allerta meteo. Sono tutte attività che devono essere messe in campo da più di un'azienda per fronteggiare e limitare quanto più possibile gli allagamenti. Già, perché c'è anche questo fenomeno tra quelli che creano maggiori disagi alla città. Basta, infatti, una pioggia intensa, anche di pochi minuti, per vedere mezza città sott'acqua. Così come spesso tante zone del capoluogo si trovano inghiottite dai rifiuti e dalle di scariche. O magari restano al buio per mesi, in alcuni casi anni. Per non parlare dei continui disservizi di chi dovrebbe garantire un adeguato servizio pubblico di trasporti. Tutti problemi dovuti soprattutto alla perenne condizione di conti in rosso delle aziende partecipate del Comune, che hanno sempre bisogno di più risorse finanziarie per garantire un servizio decente alla cittadinanza. Per gli allagamenti, invece, il Comune prevede il contributo di più aziende. A ognuna abbiamo nuovamente inviato nelle ultime ore il verbale. Meglio dare una rinfrescata soprattutto a quelle partecipate che di recente hanno cambiato i vertici, come ad esempio Rap, Amg o come lo stesso comando della polizia municipale. Si tratta - specifica l'assessore alla Riqualificazione urbana Arcuri di attività che rientrano nell'ordinarietà in caso di allerte meteo. Le zone a rischio Nel documento, inoltre, vengono subito evidenziate le aree che più soffrono quando si abbattano temporali in città. Zone divise per due gradi di priorità. Si va dai sottopassi di viale Regione Siciliana, Mondello e Partanna (priorità 1) a via Crispi, Brancaccio e corso Rè Ruggero (priorità 2). Andando nello specifico, il Comune stabilisce di procedere in maniera operativa, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, secondo il protocollo di intervento. Nel verbale sono previste tutte le varie sfaccettature di intervento, a cominciare dall'aspetto della comunicazione. Ogni azienda (Amap, Amg Energia e Rap), infatti, deve individuare un responsabile al quale assegnare un apparato ricetrasmittente fornito dal comando dei vigili urbani con un canale preferenziale dedicato alla Protezione civile e segnalare il numero di telefono portatile e un indirizzo mail presidiato. Alla segnalazione di pre-allarme meteo, invece, l'Area Verde e vivibilità urbana e il Coirne devono attivare un servizio di pronta reperibilità. La Rap deve attivarsi immediatamente per lo spazzamento e lo smaltimento dei rifiuti nelle aree di priorità 1 e 2, in modo particolare nei sottopassi di viale Regione Siciliana. Amg Energia e Amap, invece, devono raddoppiare le squadre di pronta reperibilità ordinariamente in servizio. Mentre alla segnalazione di allarme meteo Amg Energia, Coirne e l'Area del Verde e vivibilità urbana devono tenere le squadre di intervento allertate in stabilimento e Amap deve inviare le squadre nei siti. I mezzi Rap e quelli della Protezione civile devono presidiare i sottopassi in priorità 1 e i siti di Partanna Mondello, via Imera e via Messina Marine. È il dirigente dell'ufficio Protezione civile e sicurezza ad avere il compito di coordinare tutte le operazioni, mentre il comando della polizia municipale deve vigilare sul corretto svolgimento delle operazioni stabilite che assumo no priorità rispetto ai servizi ordi nari. Le infrastrutture carenti A vedere un'organizzazione così coordinata, però, la domanda sorge spontanea: perché l

e strade si allagano quando piove? In una recente audizione tra mille polemiche in consiglio comunale l'assessore Arcuri ha fatto il punto sulle grandi opere e Maria Prestigiacomo, presidente dell'Ama?, ha ribadito come il principale problema sia quello delle infrastrutture. Quando si verificano gli allagamenti, si punta il dito contro Comune e Amap, ma il vero problema riguarda i tanti progetti infrastrutturali del Comune che la Regione tarda a finanziare. Nella zona di Partanna Mondello - afferma la Prestigiacomo - manca il cosiddetto "recapito finale delle acque", che sorgerà solo

quando verrà ultimato il collettore sud orientale della città. Un'opera che sta appaltando, dopo quattro anni, il commissario straordinario per l'emergenza in materia di depurazione delle acque Enrico Rolle, nominato dal consiglio dei ministri. A Mondello c'è un'altra situazione che si può risolvere con il Ferro di cavallo: anche in questo caso la Regione non ha finanziato la pulizia al Comune. L'attività dell'Ama? Insomma, si possono svolgere tutte le attività di questo mondo, ma senza determinate grandi opere, alcune strade continueranno a trasformarsi in fiumi al primo acquazzone. L'Amap ha assorbito negli ultimi anni 160 operai dalla Rap, tutti destinati alla pulizia delle caditoie. C'è un piano di pulizia e mensilmente viene inviato un resoconto al Comune. Per quanto riguarda le aree di priorità 1 e 2, la pulizia delle caditoie - sottolinea la presidente di Amap, Prestigiacomo - viene svolta sia preventivamente, sia dopo le ondate di maltempo, quando troviamo di tutto: dal fango ai detriti. ( GILÈ\*) L'Amap e le carenze Prestigiacomo: il vero problema è dovuto alle opere ancora da realizzare Allagamenti.! danni dello scorso agosto dopo l'acquazzone a Mondello Zone a rischio Sopra, un'auto colpita dall'albero caduto in via Crispi A destra, un sottopasso allagato in viale della Regione Siciliana, una delle aree con priorità 1 previste nel piano sottoposto dall'Area tecnica dell'assessorato alla Riqualificazione urbana, diretto da Emilio Arcuri, alle società partecipate del Comune e al comando della polizia municipale -tit\_org-

**Controlli gratuiti nel weekend****Ospedale da campo al Parco della Salute***[Monica Diliberti]*

Controlli gratuiti nel weekend Monica Diliberti Salute, sport e solidarietà. Sono queste le parole d'ordine del Campus 3S, una manifestazione nazionale promossa da Campus Salute e organizzata a Palermo da Vivi Sano Onius in collaborazione con il Policlinico universitario Paolo Giaccone. Il prossimo fine settimana, il Parco della Salute del Foro Italico, intitolato a Livia Morello, si trasformerà prima in un ospedale da campo, e poi in un'agrandepalestra a cielo aperto, con tantissime attività che coinvolgeranno grandi e piccini. Si comincia sabato con la Giornata della salute. A partire dalle 10 (ma l'accettazione aprirà mezz'ora prima), medici del Policlinico e specializzandi della Scuola di medicina effettueranno dei controlli per la valutazione del rischio cardiometabolico. Saranno presenti camici bianchi di varie branche mediche, dalla cardiologia all'endocrinologia, dall'oculistica alla medicina interna, solo per citarne alcune. Dopo aver compilato una scheda personale con la propria storia clinica, si verrà inviati allo specialista di riferimento sotto le tende da campo messe a disposizione dalla Protezione civile. Lo scopo è quello di intercettare presto i segnali ad esempio di una sindrome metabolica, un problema di salute che può avere conseguenze molto serie. I controlli aperti a tutte le età - verranno eseguiti dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17. Inoltre, alle 11, alle 15 e alle 17 ci sarà un incontro con un dietista che darà consigli generali sulla corretta alimentazione. Domenica sarà la volta della Giornata dello sport e ce n'è veramente per tutti i gusti. Si inizia alle 9.30 con la "cronorun" per podisti dice Daniele Giliberti, amministratore delegato e uno dei soci fondatori di Vivi Sano Onius-, alle 10 parte lo "street workout fitness" a suon di musica, alle 10.30 la camminata ludico-sportiva, in collaborazione con le associazioni che si occupano di autismo e diabete. E poi ci saranno basket, yoga, total body, zumba e moltissimo altro. Inoltre, il parco sarà accessibile anche alle persone diversamente abili in carrozzina. Le attività sportive si svolgeranno per tutto il giorno nelle varie aree del Parco della Salute, dalla zona fronte mare al campo vero e proprio. Tutto il programma dell'evento (completamente gratuito) si può consultare su [www.parcodellasalute.it](http://www.parcodellasalute.it). (\*MOD\*) Visite, sport e solidarietà con la Vivi Sano Onius e i medici del Policlinico Socio fondatore. Daniele Giliberti -tit\_org-

## Maltempo a Modica, quasi 2 milioni di danni

[Redazione]

La giunta chiede lo stato di calamità. Verifiche avviate anche dalla giunta di Scicli e dal Libero consorzio MODICA L'areasud orientale iblea inginocchio per il nubifragio di domenica notte che ha danneggiato strade, edifici privati ed opere primarie, in maniera più invasiva, nei territori di Modica e Scicli. La giunta del sindaco Ignazio Abbate ieri ha deliberato, con procedura d'urgenza, la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale. L'atto è corredato da una relazione con la quale vengono quantificati in un milione e 750 mila euro i danni. Nel dettaglio un milione e 200 mila euro saranno necessari per il ripristino delle condizioni di sicurezza del patrimonio stradale, 400 mila euro per i danni agli edifici pubblici, 100 mila euro per quelli alla rete fognaria mentre le opere eseguite in somma urgenza per rimozioni e smaltimenti di materiali sono per 50 mila euro. Sono quantificazioni di massima in attesa che saranno definitivamente formalizzati i danni a seguito di accurati accertamenti in fase di esecuzione - spiega Abbate - nel quadro complessivo dei danni non sono compresi quelli subiti dalle strutture private in corso di acquisizione e che saranno successivamente quantizzate ed inoltrate. Il provvedimento della giunta andrà ora al Dipartimento regionale di Protezione civile e successivamente, su proposta della Regione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il decreto. Il comune di Scicli è impegnato ancora nella conta dei danni. Di certo c'è il danneggiamento delle opere che erano state appena realizzate nell'impianto di depurazione di contrada Lodderi a causa della piena del torrente Modica-Scicli. E poi ancora una serie di danni nel centro abitato e nelle borgate di Donnalucata e Cava d'Aliga, le maggiormente colpite dall'evento calamitoso di domenica notte. Già il deputato nazionale Nino Minardo ha inviato una lettera al presidente del Consiglio dei Ministri e al presidente della Regione per l'accoglimento dello stato di calamità. La città di Pozzallo si dice salva solo grazie ad un lavoro di bonifica di alcuni canali che era stato eseguito la scorsa settimana e che ha evitato allagamenti. Dagli ieri, intanto, i tecnici e gli operai del Libero consorzio comunale di Ragusa stanno intervenendo sulle strade provinciali colpite dal nubifragio con l'obiettivo di togliere fango dalle strade e ripristinare la viabilità sulla Serra Garofalo-Pozzillo-Ficazza, sulla Scicli-Santa Croce Camerina, sulla Maggio-Caddamè-Ferrante, sulla Ragusa Mare, sulla Bugilfezza-Pozzillo e sulla Pozzallo-Sampieri. (\*PID\*) Strade dissestate. Il sindaco Ignazio Abbate -tit\_org-

**Danni e salvataggi a Rosolini****Maltempo e polemiche: La strada andava chiusa***Dura l'opposizione, Incatasciato: Lavori affidati**[Ferdinando Perricone]*

Danni e salvataggi a Rosolini Dura l'opposizione, Incatasciato: Lavori affidati Ferdinando Perricone ROSOLINI Dopo la conta dei danni è polemica a Rosolini per una situazione di pericolo che poteva essere evitata. Il rischio corso da 53 avventori del ristorante A Cava all'interno dell'Eremo di Croce Santa, doveva essere evitato con un intervento tempestivo da parte della Protezione Civile comunale che doveva segnalare per tempo l'allerta rossa che da lì a breve avrebbe colpito il territorio. Ne sono convinti i consiglieri di opposizione Giovanni Spadola e Tino Di Rosolini, sicuri che quella strada andava chiusa per tempo ma che adesso guardano avanti invitando il sindaco a scelte di coraggio per ripristinare in tempi brevi la stradina d'accesso all'Eremo di Croce Santa, danneggiata dalla furia dell'acqua. Stendiamo un velo pietoso sulla mancata segnalazione e ringraziamo che nessuno si sia fatto male anche grazie all'intervento dei vigili del fuoco che hanno tirato fuori da una situazione di panico le 33 persone rimaste intrappolate all'Eremo - affermano i consiglieri di opposizione Tino Di Rosolini e Giovanni Spadola -. Adesso però, bisogna guardare oltre e risolvere i problemi dell'immediato, in primis avviare i lavori di ripristino della strada. Ci sono ancora 12 automobili rimaste nello spiazzale e devono essere tirate fuori. Per i due consiglieri un intervento che potrebbe essere fatto in tempi brevi basterebbe solo una disposizione del sindaco - affermano -. Incatasciato, invece di perdersi nella burocrazia e tavoli tecnici, non capisce che il provvedimento di massima urgenza ha bisogno solo della sua disposizione in quanto ufficiale di protezione civile. Può assumersene piena responsabilità e ha autorità per far partire immediatamente i lavori di ripristino perché in caso di ulteriori piogge aggraverebbero i danni del disastro già annunciato. Il primo cittadino Pippo Incatasciato rispedisce al mittente le accuse di una strumentale opposizione e fa sapere che i lavori di ripristino sono stati già assegnati alla ditta "Cataldi". Al momento la stradina sarà liberata per permettere di recuperare le auto rimaste nel parcheggio - ha spiegato il sindaco Incatasciato - ma rimarrà chiusa al passaggio pedonale e veicolare fino a nuova disposizione, in quanto esiste ancora il pericolo di possibili smottamenti. L'amministrazione è più sveglia che mai. Non dormiamo la notte per i problemi che attanagliano la città. CFERPE")

Danni. La strada che porta all'Eremo di Croce Santa FOTO FERPE -tit\_org-



## **Spano: allerta meteo tempestivo decisiva la chiusura delle strade**

[Ua]

L'ASSESSORA i CAGLIARI Se non fosse stato per la morte di Tamara Maccario, una settimana fa in fuga ad Assemini dal nubifragio nel Sud Sardegna con il marito e le tre figlie, nessuno potrebbe negare che il sistema della protezione civile ha funzionato. Sono state queste le parole dell'assessore all'ambiente, Donatella Spano, che in Consiglio regionale ha fatto il punto della situazione. Una vittima e un disperso, il pastore di Castiadas, ma è innegabile che l'allarme meteo è stato tempestivo, con largo anticipo, e ha permesso alle popolazioni di mettersi al sicuro, ha proseguito, per poi ricordare che soprattutto la chiusura immediata delle strade, a cominciare dalla Statale 195 vicino a Capoterra, ha evitato gran parte dei pericoli. Che la rete della protezione civile abbia fatto da barriera è stato riconosciuto anche dall'opposizione di centrodestra, con Stefano Tunis (Forza Italia) e Michele Cossa (Riformatori). Dopo un minuto di raccoglimento in memoria di Tamara Maccario l'assessore e i consiglieri regionali hanno ringraziato gli oltre 800 uomini che per giorni si sono impegnati per far fronte all'emergenza e i Comuni che sono intervenuti dovunque. Certo, ci sono stati molti danni - ancora da quantificare, ma dovrebbero essere oltre i 100 milioni - e infatti la Giunta ha chiesto al Governo lo stato di calamità naturale. La Regione interverrà subito - dice la Spano. Per ora con i 2,5 milioni a disposizione in bilancio per le emergenze. Ma presto arriveranno nuove risorse e cominceremo, con i Comuni, la ricostruzione e il risarcimento, ma soprattutto a mettere in sicurezza un territorio che dimostra di essere sempre molto fragile spesso anche per precedenti scelte scellerate. Nel dibattito qualche polemica sull'effetto delle allerte meteo sui Comuni. Ma nella catena di comando i problemi - ha detto l'assessora - sono sempre meno, o quasi nulla, ed è dimostrato dal come abbiamo affrontato l'ultimo nubifragio. Devono migliorare i rapporti con le popolazioni - dicono Cossa e Tunis - per far fronte alla cosiddetta paura dei singoli che è un'altra delle variabili da affrontare quando scatta un'emergenza meteo. Replica della Spano: Più conquisteremo la fiducia dei cittadini nella rete della protezione civile, meno saranno i rischi per le persone, (ua) -tit\_org-

## **Crollo di calcinacci di una vecchia casa in via Lepanto**

[C.v.]

CANICATTI Crollo di caldnacd di una vecchia casa in via Lepanto CANICAT-Ī. c.v.) Via Lepanto, al centro ancora di cedimenti di vecchie abitazioni. L'ultimo in ordine di tempo si è verificato ieri mattina, quando alcuni calcinacci si sono staccati da una vecchia abitazione dove non risiede da anni più nessuno. Sono stati i residenti della zona ad avvertire i vigili del fuoco e sul posto oltre ai pompieri si è portata una squadra della protezione civile comunale. Anche in questo caso l'area è stata transennata ed interdetta ai pedoni, mentre sono iniziate le operazioni di messa in sicurezza dello stabile che comunque dovrà essere demolito. Facendo un salto nel passato, non bisogna dimenticare come nel 2011 sempre in via Lepanto si sgretolò completamente una vecchia abitazione provocando danni ad un immobile adiacente con i massi che sfondarono il tetto mettendo a serio rischio la famiglia che vi abitava all'interno. In questi mesi, ha detto l'assessore ai lavori pubblici del comune di Canicatti l'architetto Rosa Maria Corbosono state decise le diffide che abbiamo notificato ai proprietari di vecchi immobili affinché siano loro ad intervenire per la messa in sicurezza degli edifici considerati a rischio in altri casi abbiamo provveduto noi stessi ad intervenire rifacendoci poi sulle spese sostenute nei confronti dei proprietari. Alcuni mesi addietro, in città i tecnici del comune hanno effettuato dei sopralluoghi dopo l'emergenza che si è venuta a creare nel cuore antico della città per cercare di avere il polso esatto della situazione. I dati - emersi dalle verifiche dei nostri tecnici - ha aggiunto il capo dell'amministrazione comunale - ci hanno confermato dell'esistenza a Canicatti, di ben 450 edifici classificati "rossi" cioè il massimo indice di pericolosità e 650 "gialli" cioè in precarie condizioni da dover essere costantemente monitorati ma non ad immediato rischio crollo". Il CROLLO DI IERI -tit\_org-

**RIBERA**

## **Di natura dolosa incendio che ha distrutto auto di operaio**

[A.r.]

RIBERA RIBERA, a.r.) Quasi certa la natura dolosa dell'incendio to le indagini per risalire all'origine dell'evento. Nelche, l'altra notte, ha avvolto un'autovettura, di prò- la zona sarebbero stati rinvenuti elementi che, proprietà di un operaio. Sono in corso indagini a 360 verrebbero il dolo, quasi al cento per cento. I primi gradi da parte dei Carabinieri della Tenenza di Ribe- accertamenti porterebbero a ipotizzare l'attentato ra. La vettura, una Fiat Panda, si trovava parcheggia- incendiario, presumibilmente per questioni persofa in Largo Kennedy, nell'abitato riberese. A notte naii irrisolti o per una vendetta. fonda sono stati alcuni residenti a segnalare il rogo ai centralini di emergenza. Quando sul posto sono giunti i militari dell'Arma, le fiamme avevano già devastato una parte del veicolo. Immediatamente sul luogo sono accorsi i Vigili del fuoco del distaccamento di Sciacca, i quali senza non poche difficoltà hanno spento le fiamme, prima che, le stesse si potessero estendere ad altre cose. Conclusa l'opera di spegnimento i pompieri e i militari dell'Arma, hanno avvia- MHiiatravQitcdaubiMiura Ó -tit\_org-

**DIRETTIVA DELL ' ASSESSORE ALL ' AMBIENTE TUMMINELLI**  
**Censimento (e pulizia) delle caditoie**

[L.I.]

DIRETTIVA DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE TUMMINELLI 1.1.) Di fronte alle violente precipitazioni temporalesche che continuano a manifestarsi sempre più spesso in tutti i periodi dell'anno e che sono causa di allagamenti e disagi che possono anche mettere a rischio la vita delle persone sorprese in strada, l'assessore comunale all'Ambiente Giuseppe Tumminelli ha diramato una direttiva con la quale "raccomanda" ai dirigenti e funzionari competenti di elevare al massimo l'attenzione per la prevenzione del rischio idrogeologico e idraulico. In particolare all'ing. Giuseppe Tomasella (dirigente della 11 Direzione) viene chiesto di prevedere la realizzazione di ulteriori caditoie nei punti più critici e nevralgici della città allo scopo di inglobare quanta più acqua piovana possibile. All'ing. Giuseppe Dell'Utri (dirigente della II Direzione) è stato chiesto di fare un censimento delle caditoie esistenti e di predisporre una adeguata pulizia delle stesse. Nella sua direttiva, l'assessore Tumminelli chiede che vengano aggiornati i piani di intervento così come previsto nel piano di protezione civile, e invita i dirigenti a interloquire con gli altri enti coinvolti nella sicurezza del territorio (Anas, Genio civile, Libero Consorzio di Comuni) per invitarli ad adottare un piano manutentivo ordinario e straordinario dei canali di scolo di competenza di ciascun ente. MOLTE CADITOIE SONO IN PARTE OTTURATE -tit\_org-

## **- Maltempo Sardegna: riapre la ss195 nel cagliaritano dopo il crollo di 6 giorni fa - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Sardegna: riapre la ss195 nel cagliaritano dopo il crollo di 6 giorni fa E' stata riaperta in tempi record la strada statale 195 'Sulcitana', dopo la chiusura di mercoledì scorso in seguito al crollo di un ponte in seguito al violento nubifragio che si era abbattuto sul Cagliaritano. A cura di Antonella Petris 16 ottobre 2018 - 17:24 [maltempo-sardegna-alluvione-capoterra-5-640x646] E' stata riaperta in tempi record la strada statale 195 Sulcitana, dopo la chiusura di mercoledì scorso in seguito al crollo di un ponte in seguito al violento nubifragio che si era abbattuto sul Cagliaritano. La strada, che aveva subito un cedimento all'altezza del chilometro 9, è un'arteria importante che collega diversi centri residenziali tra Pula e Capoterra al capoluogo sardo, oltre a essere utilizzata dai mezzi provenienti dalla raffineria della Saras. In questi giorni il traffico è stato deviato verso un percorso che attraversa la zona industriale del Cacip con inevitabili frequenti congestionamenti, allungamenti dei tempi di percorrenza e conseguenti disagi per migliaia di automobilisti. Sul posto il presidente della Regione Francesco Pigliaru, assieme all'assessore ai Lavori pubblici Edoardo Balzarini e ai vertici regionali dell'Anas è sul posto. Presenti anche i sindaci di Capoterra, Pula e Sarroch. I lavori dell'Anas, avviati la mattina di giovedì scorso, hanno riguardato la ricostruzione del corpo stradale portato via dall'acqua con riempimento e ripristino della sovrastruttura con tre opere idrauliche al km 8,900, km 9,300 e km 10,100. Successivamente si è provveduto all'installazione delle barriere della sicurezza, al ripasso della segnaletica orizzontale e alla pulizia della carreggiata. Gli interventi sono stati eseguiti dall'impresa Achenza di Ozieriche, in sinergia con i tecnici Anas, ha svolto le attività con turni h24 ed ha completato le lavorazioni nei tempi previsti.

## - Maltempo, alluvione in Sardegna: la procura di Cagliari apre un'inchiesta - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Maltempo, alluvione in Sardegna: la procura di Cagliari apre un'inchiesta  
Alluvione in Sardegna: la procura di Cagliari apre un'inchiesta per disastro ambientale e omicidio colposo  
A cura di Filomena Fotia  
16 ottobre 2018 - 09:51  
[Maltempo-Sardegna-recupero-dal-Rio-Sa-Mura-dell'auto-della-vittima-20-640x427]  
Tocco Alessandro/LaPresse  
In seguito dell'alluvione che ha devastato il Cagliaritano nei giorni scorsi, è stato aperto un fascicolo dal sostituto procuratore Rossana Allieri: non ci sono ancora indagati, ma si ipotizza che si tratti di disastro ambientale e omicidio colposo. L'indagine è partita per accogliere la prima informativa degli investigatori del Corpo Forestale sulla morte della 44enne Tamara Maccario, trascinata via dall'acqua di un torrente mentre era in fuga in auto col marito e le tre figlie.

## - Maltempo Sardegna: notte di apprensione, tanta pioggia ma poche criticità - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo Sardegna: notte di apprensione, tanta pioggia ma poche criticità  
Maltempo: precipitazioni anche intense si sono registrate in Sardegna nelle  
scorse ore, ma al momento non si segnalano particolari criticità  
A cura di Filomena Fotia  
16 ottobre 2018 - 11:01[maltempo-alluvione-sardegna-16-640x427]  
Tocco Alessandro/La Presse  
Notte di apprensione nel sud Sardegna, per i residenti nelle aree colpite  
dall'alluvione della settimana scorsa che ha causato la morte di una donna,  
undisperso e almeno decine di milioni di danni. Precipitazioni anche intense  
si sono registrate nelle scorse ore, ma al momento non si segnalano  
particolari criticità. Nella parte meridionale dell'Isola è anche spuntato  
il sole, mentre il fronte freddo si sta spostando sul versante orientale e a  
nord, verso la Gallura. Proseguono le ricerche di Nicola Campitello, il  
pastore 38enne di origine campana, disperso nella zona di Castiadas, nel  
sud-est Sardegna, una delle più colpite dall'alluvione.

## **- Maltempo, alluvione Sardegna: riapertura della SS195 prevista nel pomeriggio - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo, alluvione Sardegna: riapertura della SS195 prevista nel pomeriggio  
Prevista nel pomeriggio la riapertura della SS195 gravemente danneggiata dall'alluvione che si è abbattuta sul sud Sardegna. A cura di Filomena Fotia. 16 ottobre 2018 - 12:04 [maltempo-sardegna-alluvione-capoterra-1-640x357] E prevista nel pomeriggio la riapertura della SS195 gravemente danneggiata dall'alluvione che si è abbattuta sul sud Sardegna tra mercoledì e giovedì scorsi. L'annuncio era stato dato dall'amministratore delegato dell'Anas, Gianni Vittorio Armani, al termine del sopralluogo effettuato il 13 ottobre nel cantiere. L'intervento ha un costo di circa 200.000 euro.



## **- Maltempo, alluvione in Sardegna: ancora senza esito le ricerche del pastore disperso - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo, alluvione in Sardegna: ancora senza esito le ricerche del pastore disperso  
Alluvione in Sardegna: proseguono le ricerche di Nicola Campitiello, il pastore disperso dall'11 ottobre tra Capo Ferrato e Costa Rei  
A cura di Filomena Fotia  
16 ottobre 2018 - 11:59 [Maltempo-Sardegna-recupero-dal-Rio-Sa-Mura-dell'auto-della-vittima-22-640x426]  
Tocco Alessandro/La Presse  
Proseguono in Sardegna le ricerche di Nicola Campitiello, il pastore 38enne campano disperso dall'11 ottobre tra Capo Ferrato e Costa Rei: si teme sia stato travolto dalla piena del Rio Mannu mentre tentava di mettere in salvo le sue pecore. Sul posto numerose squadre di Vigili del Fuoco, Carabinieri, Soccorso Alpino volontari della Protezione civile, che nei giorni scorsi hanno rinvenuto alcune pecore morte.

## **- Maltempo, alluvione in Sardegna: un minuto di silenzio in Consiglio regionale per la vittima - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo, alluvione in Sardegna: un minuto di silenzio in Consiglio regionale per la vittima Il Consiglio regionale della Sardegna ha ricordato oggi la vittima dell'alluvione del 10 e 11 ottobre scorso. A cura di Filomena Fotia 16 ottobre 2018 - 13:02 [Maltempo-Sardegna-recupero-dal-Rio-Sa-Mura-della-auto-della-vittima-24-640x426] Tocco Alessandro/LaPresse Il Consiglio regionale della Sardegna ha ricordato oggi la vittima dell'alluvione del 10 e 11 ottobre scorso e le persone colpite dall'evento calamitoso, ed ha osservato un minuto di silenzio: Ritengo doveroso in apertura di seduta rivolgere un pensiero ai familiari di Tamara Maccario, a cui rivolgo a nome mio e di tutto il Consiglio regionale il più sincero e sentito cordoglio. Siamo vicini a chi durante la terribile alluvione che ha colpito la nostra terra, ha perso una mamma e una moglie e a chi ancora aspetta di conoscere la sorte dei propri cari. Siamo vicini anche a chi in quelle giornate di paura ha subito danni alle proprie case, aziende, campi, al lavoro di una vita. Il Consiglio regionale si stringe attorno a tutti i sardi colpiti da questa sciagura con impegno di fare la sua parte sino in fondo, ha dichiarato il presidente del Consiglio Gianfranco Ganau.

## **- Allerta Meteo e scuole chiuse, il capo della Protezione Civile contro i sindaci: "allarme arancione diventa un giorno di vacanza, non dovrebbe funzionare così" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo e scuole chiuse, il capo della Protezione Civile contro i sindaci: allarme arancione diventa un giorno di vacanza, non dovrebbe funzionare così. Il sistema per comunicare l'Allerta Meteo fa discutere da sempre, ma le ultime vicende verificatesi nel sud Italia, e non solo, hanno acuito ancora di più la questione. A cura di Monia Sangermano 16 ottobre 2018 - 13:30 scuole chiuse. Sembra così semplice, ma evidentemente non lo è abbastanza. Nemmeno per chi deve decidere per conto di un'intera città. Il sistema per comunicare l'Allerta Meteo fa discutere da sempre, ma le ultime vicende verificatesi nel sud Italia, e non solo, hanno acuito ancora di più la questione. In particolare la decisione dei primi cittadini di chiudere le scuole non sempre corrisponde ad un effettivo rischio per studenti, insegnanti e genitori. Diventa anzi troppo spesso un modo, da parte dei sindaci, per coprirsi le spalle e mettersi al riparo da eventuali danni dovuti agli spostamenti sotto la pioggia battente o peggio ancora con le strade allagate. Decidere di chiudere le scuole, dunque, diventa una sorta di pezza da mettere quando si è perfettamente consapevoli del pericolo e delle lacune che il territorio che si sta amministrando presenta in materia di sicurezza idrogeologica. Una criticità, quest'ultima, che andrebbe risolta a monte e non tamponando chiudendo le scuole appena se ne presenta l'occasione e causando non pochi danni al già martoriato settore dell'istruzione. [maltempo-sicilia-Barrafranca-300x300] Nei giorni scorsi molti comuni del sud Italia, Calabria e Sicilia in primis, hanno visto la chiusura delle scuole a causa dei temporali e delle conseguenti strade allagate. Strade che troppo spesso diventano fiumi in piena, piazze che sono più simili a dei laghi artificiali, rotonde che quasi non si vedono più, coperte come sono da pioggia, fango e detriti di ogni sorta. Ma cosa dovrebbe fare un sindaco in caso di allerta meteo arancione? Le scuole vanno lasciate aperte o chiuse? A provare a rispondere a queste domande è il Capo della Protezione Civile in Sicilia, Calogero Foti, in un'intervista rilasciata al giornale online StrettoWeb. L'avviso di rischio idrogeologico diramato dalla Protezione Civile in seguito al forte maltempo, innanzitutto, è un atto di indirizzo che rimette all' discrezionalità del sindaco se lasciare o meno le scuole chiuse: con avvisi si invitano le autorità ad attivare tutte le procedure previste nei piani di protezione civile della città. Un buon sindaco spiega Foti conoscendo il territorio che amministra e sulla base dei relativi piani di protezione civile dovrebbe valutare la chiusura dei plessi scolastici tenendo conto dell' effettivo rischio esistente per ogni determinato plesso. [alluvione-calabria-5-ottobre-2018-31-300x] Foto di Francesco Mazzitello /La Presse. Le ordinanze generiche con cui il sindaco decide la chiusura di tutti gli istituti scolastici della città, dunque, spesso si rivelano una scelta controproducente. Ideale sarebbe emettere ordinanze specifiche, tenendo conto dei rischi effettivi di una determinata area. Le scuole non andrebbero chiuse prescindendo e senza tenere conto di orari, modalità di spostamento degli studenti, bacini di utenza e condizioni delle strade. Le valutazioni devono avvenire caso per caso in base ai rischi dell'area sulla quale sorge l'edificio scolastico: altrimenti conclude il Capo della Protezione Civile una giornata di allerta arancione diventa una giornata di vacanza da scuola.

## - Maltempo, alluvione in Sardegna: dalla Giunta i primi 3,2 milioni per i danni - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Maltempo, alluvione in Sardegna: dalla Giunta i primi 3,2 milioni per i danniLa Giunta regionale della Sardegna ha già a disposizione 3,2 milioni di euro per far fronte ai danni causati dall'alluvioneA cura di Filomena Fotia16 ottobre 2018 - 14:46[maltempo-alluvione-sardegna-15-640x426]Tocco Alessandro/LaPresseL assessore all'Ambiente con delega alla Protezione civile, Donatella Spano, ha reso noto che la Giunta regionale della Sardegna ha già a disposizione 3,2 milioni di euro per far fronte ai danni causati dall'alluvione che ha colpito l'area meridionale: si tratta di 1,2 milioni destinati ai Comuni per far fronte all'emergenza e già presenti in un capitolo di spesa dell'esercizio di bilancio, che ora prevediamo di integrare, più due milioni disponibili per contributi a privati e attività produttive.

## **- Previsioni Meteo, settimana di forte maltempo nel Mediterraneo: una coppia di sistemi alimenterà temporali, alluvioni e frane dal Portogallo alla Tunisia, passando per Francia e Sardegna - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Previsioni Meteo, settimana di forte maltempo nel Mediterraneo: una coppia di sistemi alimenterà temporali, alluvioni e frane dal Portogallo alla Tunisia, passando per Francia e Sardegna. Per tutto il Mediterraneo occidentale si prevede un'altra settimana di forte maltempo, a cui contribuirà anche l'umidità dell'ex uragano Michael: i dettagli. A cura di Beatrice Raso. 16 ottobre 2018 - 14:57.

Previsioni meteo maltempo mediterraneo. Una coppia di sistemi di tempesta, insieme all'umidità dell'ex uragano Michael, che negli USA ha provocato almeno 19 vittime, creerà condizioni meteorologiche potenzialmente pericolose per alcune parti di Spagna, Algeria e Tunisia nel corso di questa settimana. Una tempesta in lento movimento, che contiene l'umidità di Michael, produrrà rovesci e temporali sparsi sul Mediterraneo occidentale, Algeria settentrionale e la Tunisia tra oggi, 16 ottobre, e domani. A preoccupare, il rischio di alluvioni localizzate e frane. Tra le città più a rischio per precipitazioni intense (25-50 mm) troviamo Cagliari, Algeri e Tunisi. Un secondo sistema di tempesta si muoverà verso sud lungo la Spagna occidentale e il Portogallo dalle ore serali di domani, 17 ottobre, fino a giovedì 18, provocando precipitazioni diffuse su tutta l'area. Quando la tempesta raggiungerà la Spagna meridionale, porterà precipitazioni localmente intense sull'area che va da Malaga a Murcia. Nella notte tra mercoledì e giovedì ci sarà il pericolo di alluvioni lampo, con quantitativi localizzati di oltre 50 mm. [alluvione-Carcassonne-2-300x300] I due sistemi poi inizieranno ad interagire, diventando un'unica tempesta ancora più grande tra la notte di giovedì 18 e sabato 20 ottobre. In questo periodo, la Sardegna occidentale e meridionale, gran parte della Spagna, le Baleari, la Francia meridionale e l'Algeria e la Tunisia settentrionali saranno tutte colpite da rovesci di pioggia. Le precipitazioni più intense saranno centrate sulla Spagna orientale e le Baleari, dove provocheranno il rischio più alto di alluvioni e frane a solo una settimana dalla terribile alluvione costata la vita a 10 persone. Le località da Tortosa a Valencia e Gandia saranno esposte al rischio di alluvioni potenzialmente letali. In queste aree si attendono quantitativi di 75-150 mm di pioggia. Le località della Francia meridionale, che tra domenica 14 e lunedì 15 ottobre sono state colpite da devastanti alluvioni che hanno provocato 13 vittime, riceveranno un altro round di precipitazioni intense nella giornata di giovedì 18 con altri 25-50 mm di pioggia in arrivo. Chiunque viva o si trovi a viaggiare in queste aree dovrà stare in allerta per il cambiamento repentino delle condizioni meteo e per possibili ordini di evacuazione dovuti alle alluvioni.

## - Maltempo Sardegna: tre filoni di indagine della Forestale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sardegna: tre filoni di indagine della Forestale Sono tre i filoni di indagine seguiti dagli uomini del Nucleo investigativo della Forestale guidati dal commissario Fabrizio Madeddu, nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione che ha colpito il sud Sardegna a cura di Antonella Petris 16 ottobre 2018 - 16:17 [Maltempo-Sardegna-recupero-dal-Rio-Sa-Mura-della-auto-della-vittima-20-640x427] Tocco Alessandro/La Presse Sono tre i filoni di indagine seguiti dagli uomini del Nucleo investigativo della Forestale guidati dal commissario Fabrizio Madeddu, nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla pm di Cagliari, Rosanna Allieri, sull'alluvione che ha colpito il sud Sardegna la scorsa settimana. Il fascicolo, al momento senza indagati, è stato aperto con le ipotesi dirette di disastro ambientale colposo e omicidio colposo, in relazione alla morte di Tamara Maccario, la 44enne di Assemini trascinata via dalla furia dell'acqua mentre tentava di mettersi in salvo con il marito e le tre figlie, scampati miracolosamente alla tragedia. I primi accertamenti riguardano proprio il decesso della donna: gli investigatori dovranno verificare se la sciagura poteva essere evitata e se visiano eventuali responsabilità penali. Il secondo filone è legato invece a Nicola Campitello, il pastore di 38 anni di origine campana, disperso nella zona di Castiadas: le ricerche non si sono mai fermate, ma del corpo al momento non c'è alcuna traccia, sono stati ritrovati solo brandelli di vestiti. Il terzo e più complesso capitolo dell'inchiesta si riferisce ai danni subiti dalle infrastrutture e dalle abitazioni private in tutti i Comuni colpiti dai nubifragi della scorsa settimana, in particolare a Capoterra, Uta e Assemini. In queste ore gli uomini della Forestale stanno effettuando rilievi dettagliati, con sopralluoghi fotografici per congelare la situazione e fornire una prima relazione esaustiva alla Procura. La fase successiva sarà l'acquisizione di documenti relativi alle infrastrutture danneggiate, a partire dalla statale 195 Sulcitana. Da quanto si apprende, i crolli e i cedimenti sulle strade, compresi quelli registrati sulla 195, si erano già verificati più o meno negli stessi punti in occasione delle precedenti alluvioni.

## Scoperto un mini cantiere edile abusivo, firmata l'ordinanza: bloccati i lavori

[Redazione]

Approfondimenti Abusivismo edilizio, scoperti tre nuovi casi: scattano le diffide 21 luglio 2018 Abusivismo edilizio, al Comune arriva un nucleo creato "ad hoc" 7 ottobre 2018 L'abusivismo edilizio non arretra: scoperti tre nuovi casi 8 ottobre 2018 La polizia municipale, coordinata dal comandante Gaetano Di Giovanni, ha scovato un mini cantiere edile abusivo: in contrada Modaccamo che è zona sottoposta a vincolo sismico si stavano realizzando, su un appezzamento di terreno, dei muretti in calcestruzzo, due muri che avrebbero dovuto essere disostegno. Informativa dei vigili urbani è finita sul tavolo del dirigente del settore Territorio, Ambiente e Protezione civile del Comune: Giuseppe Principato. E da palazzo dei Giganti, appurando assenza del titolo abilitativo è stata ordinata immediata sospensione dei lavori. Spetterà, naturalmente, alla squadra Edilizia della polizia municipale appurare se l'ordinanza di sospensione delle attività edili verrà rispettata o meno. Di fatto, questo provvedimento costituisce avvio del procedimento per l'ingiunzione a demolire. Contro il provvedimento firmato dal dirigente del quinto settore, Giuseppe Principato, potrà comunque essere fatto entro sessanta giorni ricorso al Tar Sicilia.

## La frana di via Favignana, Riolo: "Per gli interventi si attende la graduatoria della Regione"

[Redazione]

Lo smottamento della collinetta di via Favignana Approfondimenti Frana in via Favignana, giunta approva progetto da 4,2 milioni per la messa in sicurezza 9 ottobre 2017 La frana di via Favignana, è in arrivo la Protezione civile regionale: si pensa ad un intervento tampone 1 marzo 2018 La frana di via Favignana, la Protezione civile dispone carotaggi 4 marzo 2018 La stagione delle piogge ha fatto il suo esordio. Inquietante, per il centro di Agrigento visto che si sono registrati dei crolli di fabbricato in via Gravano (quartiere Rabato) e in via Canonico Sorrentino che è una traversa dell'centralissima via Imera. Piogge e crolli hanno, forse inevitabilmente, inquietato gli abitanti di via Favignana a Monserrato. Lo scorso febbraio si verificò uno smottamento dalla piccola collina. La palazzina al civico 4 venne in via precauzionale sgomberata: 22 agrigentini, sette famiglie in totale, furono allontanati, in fretta e in furia, da casa propria e vennero sistemati per tre giorni, a spese del Comune, in B&B. Poi furono costretti a trovare soluzioni alternative di ospitalità. Rientrarono il 6 marzo, soltanto quando dopo un sopralluogo congiunto fra tecnici di palazzo dei Giganti e quelli della Protezione civile regionale emerse: Non si riscontrano pericoli imminenti per l'edificio. Adesso, però, pare proprio che la paura sia tornata ad essere diffusa e forte. Il consigliere Vullo: "I residenti si sentono abbandonati" Nonostante tutti continuino a guardare, con occhi fissi, palazzo dei Giganti, il Comune ha già fatto tutto quello che poteva. E la palla non da ieri è in mano alla Regione Sicilia. In epoca antecedente alla frana, ossia nell'ottobre dello scorso anno, abbiamo presentato un piano di lavoro per mitigare il dissesto idrogeologico ha spiegato, ieri, assessore Gerlando Riolo -. Un piano da 4 milioni e 200 mila euro. Il progetto è stato candidato, inserendolo sulla piattaforma nazionale Rendis, per accedere all'elenco di un apposito bando regionale. Il piano dei lavori è stato ritenuto fra gli interventi ammissibili. Da bando, l'assessorato regionale aveva 240 giorni per realizzare la graduatoria che, quindi, avremmo dovuto avere prima dell'estate. Ma ancora non è. Certo i tempi burocratici non aiutano, ma attendiamo tutti questa graduatoria. Un elenco nel quale finiranno i vari progetti presentati da tutta la zona. Sia chiaro precisa l'assessore Gerlando Riolo -, non saranno valutazioni di merito, ma si valuterà il grado di entità di criticità, il numero delle persone esposte al rischio. Il sindaco di Agrigento Lillo Firetto, oltre a lanciare appelli al governatore Nello Musumeci, è stato anche più volte in Regione. Non avessimo fatto questo primo atto, non parleremmo di graduatorie e di attesa ha tenuto a sottolineare Riolo -. I consiglieri, che erano tali anche nella passata amministrazione, dove erano in precedenza? Nell'immediatezza del crollo fu detto subito che era questo piano di lavoro, presentato precedentemente al cedimento. Non celo stiamo certamente inventando ora. L'assessore Riolo ha, di fatto, reso noto un dettaglio non indifferente: il Comune di Agrigento ha fatto quello che poteva e doveva fare. Un progetto da 4 milioni di euro non può essere certamente caricato sulle spalle di un ente locale, meno che mai su quelle del Municipio della città dei Templi.



## Divampa l'incendio in un capannone, trovato un cadavere carbonizzato

[Redazione]

Il capannone dove è divampato l'incendio e la vittima Liborio CampioneL'incendio potrebbe essere scoppiato a causa della presenza di alcune stufette elettriche collocate per riscaldare l'ambiente. Una delle stufe potrebbe non aver funzionato correttamente oppure potrebbe essere stata inavvertitamente accostata a qualcosa di infiammabile. E' all'interno di uno stanzino attiguo al capannone utilizzato per il trattamento e smaltimento dei rifiuti, in contrada Balate a Cattolica Eraclea, che l'incendio - che ha devastato ogni cosa - potrebbe essere divampato. Cattolica Eraclea, l'incendio al deposito Quando i vigili del fuoco del comando provinciale di Agrigento sono arrivati sul posto, dopo aver avuto la meglio sulle fiamme, hanno trovato il cadavere di un uomo completamente carbonizzato. Una salma irriconoscibile. VIDEO: DIVAMPA INCENDIO IN UN CAPANNONE Dovrebbe trattarsi di un cinquantenne. L'associazione mentale viene fatta - in ordine di tempo e di luogo - perché i carabinieri hanno accertato che effettivamente visse in una porzione di quel deposito. Ma servirà - per avere piena contezza del nome che attualmente circola fra gli investigatori ma anche fra gli abitanti di Cattolica Eraclea e che è quello di Liborio Campione - procedere ad accertamenti scientifici per il pieno riconoscimento. A causa del vasto rogo, la struttura - internamente - è crollata ed è stato dunque difficile ricostruire come e dove fossero sistemate le stufette ed - ancora - dove si trovasse lo stanzino che era stato in uso al cinquantenne. Un uomo che, di fatto, abitava in quella piccola porzione di capannone. Sul capannone, i reparti Scientifici dell'Arma effettueranno dei rilievi ed attenderanno la perizia che dovrà essere depositata dai vigili del fuoco. Nessun dubbio però sul fatto che si sia trattato di un drammatico evento accidentale. L'Autorità giudiziaria certamente disporrà l'autopsia ed altri esami scientifici per identificare - con certezza categorica - la vittima. Sul posto, hanno lavorato, per ore ed ore, i carabinieri della stazione di Cattolica Eraclea ed i colleghi del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Agrigento.

## Emergenza allagamenti, chiesto un consiglio comunale straordinario

[Redazione]

(foto ARCHIVIO)Approfondimenti Condotte otturate canaloni intasati, trovati i soldi per evitare gli allagamenti 17 settembre 2018 Troppi allagamenti a Ciuccafa, appaltati i lavori di raccolta delle acque piovane 26 settembre 2018 Porto Empedocle sott'acqua, prime piogge ed ecco il caos: città allagata 2 ottobre 2018 Allagamenti alle prime piogge, vertice con la Protezione Civile 3 ottobre 2018 Tombini saltati e strade allagate, torna a piovere ed è di nuovo emergenza 12 ottobre 2018Emergenza allagamenti. I consiglieri comunali di Porto Empedocle:Salvatore Bartolotta, Valentina Di Emanuele, Giuseppe Iacono, Rino Lattuca,Dario Puccio, Alfonso Scimè e Giuseppe Todaro hanno richiesto un consiglio comunale straordinario."Visti i tanti disagi avvenuti con le prime piogge nella parte bassa del paese,riteniamo giusto sapere il perché di questi problemi e visto anche il ripetersi di questi allagamenti nel giro di qualche settimana, crediamo sia giusto fare chiarezza e sapere quale sia la causa di questi problemi, che danneggiano non poco l'immagine della città oltre che i commercianti che operano nelle vie maggiormente colpite - hanno scritto i consiglieri comunali -. Abbiamo letto le note stampa diramate dall'amministrazione e dalla società Girgenti Acque, di qualche settimana addietro, contrastanti tra loro, quindi riteniamo opportuno innanzitutto fare chiarezza sulle cause di questo ripetuto problema, che potrebbe anche mettere a rischio l'incolumità dei cittadini, invitiamo quindi il presidente del consiglio comunale a farsi carico di organizzare in tempi brevi una seduta straordinaria, invitando anche la società Girgenti Acque pervenire a capo di tale problema che danneggia non poco la nostra città".

## Maltempo Sardegna: la Procura di Cagliari apre un'inchiesta

[Redazione]

DaAnsa News-16 ottobre 2018[43709431\_2178698245722146\_387257388396183552\_o-681x511] Non ci sono ancora indagati, ma ci sono le ipotesi di disastro ambientale e omicidio colposo nel fascicolo aperto dal sostituto procuratore Rossana Allieria seguito dell'alluvione che ha devastato il Cagliaritano nei giorni scorsi. È stato aperto per accogliere la prima informativa degli investigatori del Corpo Forestale, che potrebbe arrivare già entro oggi, sulla morte della 44enne Tamara Maccario, talvolta dall'acqua di un torrente mentre scappava in auto col marito e le tre figlie. Quello dei forestali sarà il primo atto formale contenuto nel nuovo fascicolo che, in un secondo momento, potrebbe anche essere assegnato ad un nuovo pubblico ministero. Gli esperti della Procura, inoltre, dovranno effettuare una relazione sui danni registrati lo scorso 10 ottobre nell'area tra Capoterra, Cagliari, Assemini e Uta, compreso il cedimento a ridosso di un ponte sulla statale 195, che sarà riaperta nel pomeriggio a conclusione dei lavori di ripristino da parte dell'Anas. Un danno senza conseguenze perché, al contrario della tragica alluvione di dieci anni fa, la macchina della Protezione civile sarda aveva ordinato la chiusura della statale prima che la furia delle acque aprisse tre voragini sull'asfalto. A guidare gli uomini del Nucleo investigativo della Forestale è commissario Fabrizio Madeddu che in questi giorni si è già recato varie volte in Procura per incontrare la magistrata che ha aperto il fascicolo: un modello 44, con le ipotesi di reato ma senza indagati. [Commenti](#)

## Protezione civile: 180mila euro per esercitazioni

[Redazione]

180mila euro per lo svolgimento di esercitazioni di protezione civile sul rischio di tipo idraulico e idrogeologico. Da Ansa News-16 ottobre 2018 protezione-civile-truzzu-fdi-and-quot-sospendere-gara-rete-radio-and-quot 180mila euro per lo svolgimento di esercitazioni di protezione civile sul rischio di tipo idraulico e idrogeologico. Lo prevede la delibera approvata questo pomeriggio dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessora Donatella Spano, al fine di testare l'efficienza operativa delle azioni previste nei Piani di protezione civile comunale o intercomunale. Come già negli anni precedenti dichiara Spano sempre più consapevole dell'importanza della formazione e della diffusione della corretta informazione nell'eventualità del verificarsi di eventi meteorologici avversi, in un periodo in cui i mutamenti climatici sono realtà imprescindibili, vogliamo ottimizzare al massimo il livello di risposta del Sistema regionale di protezione civile e garantire la sicurezza della popolazione. Per questo finanziamo attività di prevenzione e promuoviamo l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative con il coinvolgimento delle comunità. Conclude l'assessore dell'ambiente Donatella Spano. Possono fare richiesta di ammissione al contributo le Unioni di comuni e i comuni per lo svolgimento di esercitazioni operative su scala reale sul rischio idraulico e idrogeologico nell'ambito dei rispettivi piani di protezione civile, con finalità di prevenzione e tutela della incolumità dei cittadini. [Commenta](#) [commenti](#)

## Maltempo Sardegna: da Giunta primi 3,2 milioni per i danni

[Redazione]

DaAnsa News-16 ottobre 2018[3d1118c0-308a-46ba-9145-a58f1d46859b-681x908] La Giunta regionale della Sardegna ha già a disposizione 3,2 milioni di euro per far fronte ai danni causati dall'ondata di maltempo che ha colpito il sud dell'isola. Lo ha dichiarato nell'aula del Consiglio l'assessora all'Ambiente con delega alla Protezione civile, Donatella Spano. Si tratta, ha spiegato l'esponente dell'esecutivo Pigliaru, di 1,2 milioni destinati ai Comuni per far fronte all'emergenza e già presenti in un capitolo di spesa dell'esercizio di bilancio, che ora prevediamo di integrare. A questi si aggiungo due milioni disponibili per contributi a privati e attività produttive. l'assessora ha precisato che la stima dei danni sarà più accurata una volta che i Comuni interessati avranno ultimato i conteggi. Bilancio anche sulle forze in campo: in occasione dell'emergenza ha detto Spano hanno operato 515 uomini e 178 mezzi del Corpo di vigilanza ambientale, 192 uomini e 57 mezzi dell'agenzia Forestas, mentre la sala operativa ha attivato 30 squadre di volontariato di Protezione civile, in totale 165 uomini e 54 mezzi. Commento comments

## Maltempo, allerta meteo arancione per forti temporali

[Redazione]

Bollino arancione in tutta la Sardegna Sud Orientale Da Redazione Cagliari pad-16 ottobre 2018 maltempo-pioggie-abbondanti-sino-a-gioved-and-igrave Per tutta la giornata di mercoledì 17 ottobre si prevede un nuovo livello di criticità per rischio idrogeologico. Sulla parte Sud Orientale della Sardegna è prevista un allerta con bollino arancione, massima attenzione quindi nelle seguenti zone: Iglesiente, Campidano, Flumendosa-Flumineddu. Allerta gialla invece in Gallura. [20\_592\_201810161] Si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, con cumuli localmente elevati sul settore meridionale ed orientale dell'isola. La Protezione Civile raccomanda prudenza in quanto si possono verificare danni localizzati ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreni prospicienti vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo; occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane. Inoltre, si possono verificare i seguenti effetti localizzati in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie, contrasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione dei servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Commento comments

## Maltempo Sardegna: tre filoni di indagine della Forestale

[Redazione]

Sono tre i filoni di indagine seguiti dagli uomini del Nucleo investigativo della Forestale nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione. Da Ansa News-16 ottobre 2018 [tribunale-di-cagliari] Sono tre i filoni di indagine seguiti dagli uomini del Nucleo investigativo della Forestale guidati dal commissario Fabrizio Madeddu, nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla pm di Cagliari, Rosanna Allieri, sull'alluvione che ha colpito il sud Sardegna la scorsa settimana. Il fascicolo, al momento senza indagati, è stato aperto con le ipotesi di reato di disastro ambientale colposo e omicidio colposo, in relazione alla morte di Tamara Maccario, la 44enne di Assemini trascinata via dalla furia dell'acqua mentre tentava di mettersi in salvo con il marito e le tre figlie, scampata miracolosamente alla tragedia. I primi accertamenti riguardano proprio il decesso della donna: gli investigatori dovranno verificare se la sciagura poteva essere evitata e se vi siano eventuali responsabilità penali. Il secondo filone è legato invece a Nicola Campitello, il pastore di 38 anni di origine campana, disperso nella zona di Castiadas: le ricerche non si sono mai fermate, ma del corpo al momento non è alcuna traccia, sono stati ritrovati solo brandelli di vestiti. Il terzo e più complesso capitolo dell'inchiesta si riferisce ai danni subiti dalle infrastrutture e dalle abitazioni private in tutti i Comuni colpiti dai nubifragi della scorsa settimana, in particolare a Capoterra, Uta e Assemini. In queste ore gli uomini della Forestale stanno effettuando rilievi dettagliati, con sopralluoghi fotografici per congelare la situazione e fornire una prima relazione esaustiva alla Procura. La fase successiva sarà l'acquisizione di documenti relativi alle infrastrutture danneggiate, a partire dalla statale 195 Sulcitana. Da quanto si apprende, i crolli e i cedimenti sulle strade, compresi quelli registrati sulla 195, si erano già verificati più o meno negli stessi punti in occasione delle precedenti alluvioni. [Commenti](#)

## A San Giorgio Morgeto importante incontro relativo alla riduzione del rischio sismico

[Redazione]

16 ottobre 2018 12:25 San Giorgio Morgeto: si è svolto ieri un importante incontro relativo alla riduzione del rischio sismico organizzato dalla Pubblica Assistenza San Giorgio Soccorso. Si è svolto nella giornata di ieri, presso la biblioteca comunale di San Giorgio Morgeto, un importante incontro relativo alla riduzione del rischio sismico organizzato dalla Pubblica Assistenza San Giorgio Soccorso, in collaborazione con la P.A. Croce Viola di Mammola. Hanno relazionato diverse personalità istituzionali: il dott. Massimo Crescimbene (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), arch. Concetta Mattia (Rappresentante Anpas Nazionale), la dott.ssa Nicoletta Rossi (Responsabile di Protezione Civile Anpas Calabria), dott.ssa Patrizia Alessio (Responsabile Sala Operativa di PC Anpas Calabria, Formatrice Nazionale Anpas Responsabili di Campo e Operatori di Colonna Mobile Nazionale), avv. Domenico Costarella (Responsabile U.O. 5 Regione Calabria), ing. Antonio Morabito (Responsabile: U.O. 1 Gestione Sala Operativa Regionale Unica (SORU) e Coordinamento delle Emergenze), dott. Geol. Michele Folino Gallo (Responsabile U.O. 3 Gestione dei Rischi Naturali e Antropici), dott. Salvatore Valerioti (Sindaco di San Giorgio Morgeto), dott.ssa Miriam Rovere (Formatrice Nazionale INR del DPC). Prezioso anche l'intervento di un altro ospite eccellente, la dott.ssa Angela Napoli (ex Vice Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia) e del sig. Tedesco Filippo (Vice Presidente Anpas Calabria Presidente Lados). Un'iniziativa svoltasi nel corso della Campagna Nazionale IO NON RISCHIO, giunta ormai all'ottava edizione, promossa dal Dipartimento di Protezione Civile, da Anpas, INGV e Reluis. L'obiettivo principale è quello di diffondere fra i cittadini la cultura della prevenzione e le buone pratiche di protezione civile per ridurre l'impatto dei rischi e su cosa fare fattivamente in caso di calamità.



## A Bova Marina sarà presentato il Piano di Protezione Civile

[Redazione]

16 ottobre 2018 22:25, approvato recentemente dalla Commissione Straordinaria che amministra il Comune Giovedì 18 OTTOBRE alle ore 17 nella sala della Fondazione Istituto Regionale per la Comunità Greca di Calabria (ex IRSSEC) di Bova Marina sarà presentato il Piano di Protezione Civile, approvato recentemente dalla Commissione Straordinaria che amministra il Comune. Alla presenza della suddetta Commissione Straordinaria, i tecnici del Comune ed il Tecnico progettista del Piano illustreranno i vari scenari di rischio: il rischio meteoridrogeologico e idraulico Il rischio sismico Il rischio incendi boschivi e interfaccia edil rischio maremoto e mareggiate. Con apposite tavole grafiche saranno identificate le aree a rischio di: alluvione, frana, sisma, incendio e maremoto, nonché le aree destinate all'ammassamento dei soccorritori, alle aree di attesa e al ricovero della popolazione. Infine saranno illustrate le procedure operative o protocolli di intervento, per le diverse tipologie di rischio ed in funzione delle diverse fasi di emergenza. Le procedure operative, riguarderanno, le seguenti tematiche: Disposizioni per avvisare tempestivamente, in caso di incidente, gli Enti/Strutture operative coinvolti nella gestione dell'evento (tipo di informazione da fornire immediatamente e misure per la comunicazione di informazioni più dettagliate appena disponibili); Disposizioni per coadiuvare l'esecuzione delle misure di intervento adottate all'esterno del sito; verranno definite in maniera puntuale le misure di intervento da adottare al di fuori dell'area dell'evento ai fini di agevolare le procedure di soccorso tecnico e la salvaguardia della popolazione: ad esempio, individuazione delle vie di accesso all'area colpita, vie di fuga, i posti blocco, le aree adibite a punti di raccolta e quelle per il transito o la sosta dei mezzi di soccorso (aree di emergenza); Disposizioni adottate per fornire assistenza alla popolazione; Modalità di comunicazione e scambio informativo; Gestione delle risorse di protezione civile. I cittadini, gli studenti, il personale docente, i dirigenti scolastici, i gestori delle attività commerciali (in particolare coloro che operano nel settore alberghiero), le associazioni di volontariato sono invitati ad intervenire per approfondire il sistema di allertamento, il coordinamento operativo comunale, le misure di salvaguardia della popolazione.

## Sicilia, terremoto del 6 ottobre: i sindaci dei comuni colpiti a Palazzo Chigi

[Redazione]

16 ottobre 2018 15:01 Sicilia, il vice presidente Ars al consiglio comunale di Biancavilla chiama Di Maio: Soldi per la ricostruzione già in questa legge di bilancio Lunedì 22 ottobre il vice presidente del Consiglio Luigi Di Maio riceverà a Roma a Palazzo Chigi, i sindaci dei comuni colpiti dal sisma del 6 ottobre 2018. Ad annunciarlo è stato direttamente il vice premier intervenendo al telefono in viva voce con il portavoce M5S all'Ars Giancarlo Cancellieri, presente al consiglio comunale straordinario convocato a Biancavilla nelle scorse ore. Già a poche ore dal terremoto sottolinea Cancellieri sono stato costantemente in contatto con il nostro vice presidente del Consiglio, che ha chiesto di essere aggiornato in tempo reale su cosa stesse succedendo. Ebbene, Di Maio mi aveva assicurato un impegno concreto e di fatto così sarà. Ieri ci ha confermato che è immediatamente disponibile non solo a incontrare i sindaci, ma anche a portare nel prossimo mese, in legge di Bilancio, quello che serve per ripristinare ciò che è stato danneggiato da questo sisma. Morale aggiunge Giancarlo Cancellieri Di Maio ha preso impegno, una volta quantificate le cifre dei danni, di scrivere la norma e stanziare quello che serve. In legge di bilancio ci saranno quindi i soldi per la ricostruzione. Si tratta di una tangibile conferma che con il Movimento 5 Stelle al Governo, si fanno gli interessi dei cittadini, non si regalano soldi agli amici degli amici e ai palazzinari come è successo in passato. Come non ricordare le intercettazioni di chi sorrideva all'indomani del sisma de'Aquila conclude Cancellieri.

## Fiamme nell'agrigentino, a fuoco le auto di una commessa e di un operaio

[Redazione]

Due incendi distinti e separati in zone opposte della provincia di Agrigento: Licata e Ribera. A Licata, i vigili del fuoco del distaccamento di Corso Argentina sono dovuti intervenire per spegnere un incendio che ha distrutto la Fiat 500 di proprietà di una commessa di 28 anni, del luogo, posteggiata lungo la via Martiri delle Foibe. Sempre nella notte tra lunedì e ieri, in via Kennedy a Ribera, una Fiat Panda di proprietà di un operaio di 61 anni è andata a fuoco. In entrambi i casi non sono state trovate tracce di liquido infiammabile o qualcosa che possa far pensare alla natura dolosa degli incendi. Indagano le forze dell'ordine.??

## **Incendio nell'ex fabbrica Ancione, nell'area che dovrebbe ospitare un altro centro Lidl**

[Redazione]

Un incendio è divampato nell'ex fabbrica Ancione a Palermo in via Thaon de Revel. Si è alzata una densa colonna di fumo. Sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco. Secondo una prima ricostruzione i dipendenti di una ditta, impegnati nelle operazioni di bonifica, stavano lavorando su un silos all'interno del quale era ancora del bitume. Nel corso dei lavori è partita una scintilla che ha innescato il rogo. I pompieri hanno impiegato un'ora per riuscire a domare le fiamme. L'area dell'ex fabbrica Ancione era stata sequestrata nel 2014 dalla polizia e dai vigili urbani che avevano trovato al suo interno rifiuti tossici tra cui anche amianto. Lo scorso 17 settembre il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha emesso un decreto, firmato dal dirigente Salvatore Cocina, con cui approvava l'analisi di rischio del piano di caratterizzazione e chiedeva alla Antonino Ancione spa, in liquidazione, la rimozione di tutte le fonti primarie e secondarie di contaminazione. I lavori, avviati il 24 settembre scorso, sono stati affidati alla Sicos srl di Partinico nella qualità di promettente acquirente del sito. Entro un mese l'area dovrebbe essere bonificata. Secondo indiscrezione nell'area dovrebbe sorgere un altro centro commerciale Lidl.

## Sisma del 6 ottobre, i sindaci dei comuni colpiti saranno ricevuti a Palazzo Chigi

[Redazione]

Lunedì 22 ottobre il vice presidente del Consiglio Luigi Di Maio riceverà a Roma a Palazzo Chigi, i sindaci dei comuni colpiti dal sisma del 6 ottobre 2018. Ad annunciarlo è stato direttamente il vice premier intervenendo al telefono in viva voce con il portavoce M5S all'Ars Giancarlo Cancellieri, presente al consiglio comunale straordinario convocato a Biancavilla nelle scorse ore. Già poche ore dal terremoto sottolinea Cancellieri sono stato costantemente in contatto con il nostro vice presidente del Consiglio, che ha chiesto di essere aggiornato in tempo reale su cosa stesse succedendo. Ebbene, Di Maio mi aveva assicurato un impegno concreto e di fatto così sarà. Ieri ci ha confermato che è immediatamente disponibile non solo a incontrare i sindaci, ma anche a portare nel prossimo mese, in legge di Bilancio, quello che serve per ripristinare ciò che è stato danneggiato da questo sisma. Morale aggiunge Giancarlo Cancellieri Di Maio ha preso impegno, una volta quantificate le cifre dei danni, di scrivere la norma e stanziare quello che serve. In legge di bilancio ci saranno quindi i soldi per la ricostruzione. Si tratta di una tangibile conferma che con il Movimento 5 Stelle al Governo, si fanno gli interessi dei cittadini, non si regalano soldi agli amici degli amici e ai palazzinari come è successo in passato. Come non ricordare le intercettazioni di chi sorrideva all'indomani del sisma de'Aquila - conclude Cancellieri. Richiesta di calamità naturale per il terremoto del 6 ottobre ma manca la relazione di Protezione Civile Terremoto nella notte a Biancavilla, scossa 3.4 della scala Richter Stato di emergenza per il terremoto di Catania, la Giunta Musumeci avanza la richiesta a Roma (FOTO)

## Terremoto Biancavilla, sindaci m5s incontrano vicepremier Di Maio

[Redazione]

Lunedì prossimo Luigi Di Maio riceverà a Roma, a Palazzo Chigi, i sindaci dei comuni colpiti dal sisma del 6 ottobre scorso. Ad annunciarlo è stato direttamente il vice premier intervenendo al telefono in viva voce con il portavoce M5S all'Assemblea regionale siciliana, Giancarlo Cancellieri, presente al Consiglio comunale straordinario convocato a Biancavilla (Catania) nelle scorse ore. "Già a poche ore dal terremoto - sottolinea Cancellieri - sono stato costantemente in contatto con il nostro vice presidente del Consiglio, che ha chiesto di essere aggiornato in tempo reale su cosa stesse succedendo. Ebbene, Di Maio mi aveva assicurato un impegno concreto e di fatto così sarà". "Ieri ci ha confermato che è immediatamente disponibile non solo a incontrare i sindaci - spiega il pentastellato -, ma anche a portare nel prossimo mese, in legge di Bilancio, quello che serve per ripristinare ciò che è stato danneggiato da questo sisma. Di Maio ha preso l'impegno, una volta quantificate le cifre dei danni, descrivere la norma e stanziare quello che serve. In legge di bilancio ci saranno quindi i soldi per la ricostruzione". Per Cancellieri si tratta di "una tangibile conferma che con il Movimento 5 Stelle al Governo si fanno gli interessi dei cittadini, non si regalano soldi agli amici degli amici e ai palazzinari come è successo in passato. Come non ricordare le intercettazioni di chi sorrideva all'indomani del sisma de L'Aquila", conclude.

## Protezione civile, un "neo" in Sicilia: precari 232 "angeli della sicurezza"

[Redazione]

Sono gli angeli che entrano in azione in caso di disastri: terremoti, alluvioni, eruzioni, evenienze tutt'altro che rare nella nostra Isola. Sono tra i primi ad arrivare sul posto dove ci sono persone da aiutare; sono coloro ai quali è demandato il compito di verificare i danni causati dai disastri e, sempre loro, finanziano gli enti o si occupano in prima persona della riparazione dei danni e della ricostruzione. Eppure, stando ai dati della Funzione pubblica al dipartimento regionale della Protezione civile, ben 232 funzionari in Sicilia ancora oggi, dopo quasi 20 anni di lavoro ininterrotto alla Regione (dove sono entrati il 1° gennaio 2000), continuano a rimanere precari, con le vite sospese e appese alla fine e al rinnovo del contratto. Data fatidica che si è ripetuta tante volte e che stavolta è fissata al 31 dicembre prossimo. Ultimi rimasti - angeli precari - in un dipartimento chiave per la sicurezza collettiva, dopo la stabilizzazione già avvenuta dei dipendenti della Protezione civile con livelli A e di tutti i colleghi delle altre regioni meridionali (ultimi i calabresi, diversi anni fa) che - come loro - negli anni 90 furono assunti con un bando dal ministero dell'Interno per un progetto di studio sulla vulnerabilità dell'edificato (prima solo pubblico, poi anche privato). Ultimi rimasti precari a causa anche della beffa dello statuto speciale della Sicilia: infatti, mentre nelle Regioni a statuto ordinario è lo Stato a definire la dotazione organica e il fabbisogno economico (condizioni richieste per la stabilizzazione di questo personale dall'art. 20 della legge 448 del 2001) e, quindi, nel resto del Sud Italia si è potuto procedere alla trasformazione del contratto da tempo determinato a indeterminato, in Sicilia la situazione si è arenata perché il tutto deve essere stabilito a livello regionale. Ora con la legge Madia, che portava in dono la stabilizzazione dei precari storici - e chi più di loro? - nella pubblica amministrazione, anche questi funzionari iper-specializzati dovrebbero essere assunti a tempo indeterminato. Ma il condizionale è obbligato. E anche un momento di raggiunta serenità potrebbe nascondere un retrogusto amaro. L'ex governatore siciliano Crocetta, in scadenza di legislatura (con poche possibilità, quindi, di portare a termine il progetto), emanò infatti un atto pubblico in cui prevedeva di utilizzare la legge Madia per risolvere il problema del precariato. Ma questa norma pone dei paletti: uno di questi - discutibile, se non inapplicabile, secondo alcune interpretazioni, a questi precari della Protezione civile - è essere stati selezionati tramite concorso. Un passaggio che altri gruppi di personale precario qualche anno fa effettuarono, il che ora permetterebbe loro di essere stabilizzati direttamente con la legge Madia. Per i funzionari precari della Protezione civile, invece, secondo alcune interpretazioni la situazione sarebbe più complicata, perché negli anni 90 non furono selezionati dal ministero dell'Interno tramite concorso, ma attraverso una selezione attuata tramite gli uffici di collocamento. In altre parole, ci fu all'epoca un bando pubblico, ogni candidato presentò la sua domanda - chi come mobilità, chi come disoccupato - e fu fatta solamente una selezione tramite evidenza pubblica. In seguito, questo personale transitò dallo Stato alla Regione Sicilia che avrebbe dovuto col tempo stabilizzarlo, ma non lo fece, limitandosi a rinnovare - con scadenze oscillanti tra il semestre e il biennio - i contratti. Tuttavia, questo del concorso è solamente uno degli ostacoli. Ulteriore beffa kafkiana per gli angeli precari è ipotesi ventilata dalla Regione di azzerare tutto il pregresso nel momento della stabilizzazione. Come dire: far tornare questi funzionari iper-specializzati ai livelli di partenza, con la perdita anche dell'anzianità di servizio acquisita. Tutto ciò avverrebbe in barba all'articolo 20 della legge 448/2001 che, proprio sui precari della Protezione civile, recita: La Regione Sicilia - e gli enti locali della Regione medesima - provvede alla trasformazione in rapporti a tempo indeterminato o dei rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati (...) dalla Regione medesima e dagli enti locali delle province di Siracusa, Catania e Ragusa, colpiti dagli eventi sismici del dicembre 1990, sulla base di apposite procedure selettive, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, nei limiti delle dotazioni organiche. Alla relativa spesa si provvede a valere sulle disponibilità dei fondi assegnati alla Regione Sicilia ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 1991, n. 433, e successive modificazioni. Una legge ad hoc, quindi, applicata già da tutte le altre

Regioni, tranne che dalla Sicilia, peraltro mai abrogata e quindi tuttora in vigore. I funzionari - che in tutti questi anni non hanno potuto accedere ad alcun avanzamento di carriera e che solamente vincendo cause legali si sono visti applicare quanto previsto nel tempo per il loro livello - stavolta ci vogliono credere. E il governo regionale del governatore Nello Musumeci, insediatosi da pochi mesi, può riparare, una volta per tutte, l'ingiustizia di quelle vite precarie vissute dagli angeli della Protezione civile che, per ironico contrappasso, rendono sicure le esistenze dei siciliani.



## Maltempo, procura Cagliari apre inchiesta

[Redazione]

CAGLIARI, 16 OTT - Non ci sono ancora indagati, ma ci sono le ipotesi di disastro ambientale e omicidio colposo nel fascicolo aperto dal sostituto procuratore Rossana Allieri a seguito dell'alluvione che ha devastato il Cagliariitano nei giorni scorsi. È stato aperto per accogliere la prima informativa degli investigatori del Corpo Forestale, che potrebbe arrivare già entro oggi, sulla morte della 44enne Tamara Maccario, travolta dall'acqua di un torrente mentre scappava in auto col marito e le tre figlie. Quello dei forestali sarà il primo atto formale contenuto nel nuovo fascicolo che, in un secondo momento, potrebbe anche essere assegnato ad un nuovo pubblico ministero. Gli esperti della Procura, inoltre, dovranno effettuare una relazione sui danni registrati lo scorso 10 ottobre nell'area tra Capoterra, Cagliari, Assemini e Uta, compreso il cedimento a ridosso di un ponte sulla statale 195, che sarà riaperta nel pomeriggio a conclusione dei lavori di ripristino da parte dell'Anas.

## Incendi, forte odore fumo in zone Milano

[Redazione]

MILANO, 16 OTT - Qualcuno si è coperto naso e bocca con la mascherina per difendersi dal forte odore di fumo che esala dall'incendio scoppiato la sera del 14 ottobre nella ditta IPB di via Chiasserini a Quarto Oggiaro e tuttora in corso. La puzza non si è sentita solo in Bovisio e a Quarto Oggiaro, ma anche in quartieri non limitrofi come le zone San Siro, via Solari e via Washington. Arpa Lombardia spiega che l'odore è portato dal debole vento che, sin dalla notte, sta spirando da Nord a Sud. Per l'agenzia regionale - che ricorda che dalle misure speditive effettuate la sera del 14 ottobre non sono state rilevate criticità rispetto agli inquinanti più pericolosi nell'immediato (monossido di carbonio, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, chetoni) - si tratta di "molestie olfattive". "Non ci sono rischi per la salute" ha assicurato il sindaco Giuseppe Sala, aggiungendo: "Non ho mai provato a dire che il problema della mafia e delle ecomafie non esiste qui, anzi, esiste qui come altrove. Se ne parla anche poco".

## Maltempo Sardegna: allerta arancione

[Redazione]

CAGLIARI, 16 OTT - Scatta una nuova allerta maltempo in Sardegna. E questavolta il rischio idrogeologico legato ai nubifragi aumenta: dal giallo di queste ore ora passa ad arancione. La Protezione civile regionale ha emesso un bollettino valido dalle 21 di martedì 16 alla mezzanotte di mercoledì 17 ottobre per le zone del sud Sardegna già colpite la scorsa settimana: Iglesiente, Campidano e bacino del Flumendosa-Flumineddu. "Si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, con cumulati localmente elevati sul settore meridionale e orientale dell'Isola", si legge nell'avviso di allerta. Codice giallo, invece, per la Gallura, dove la criticità viene indicata ordinaria.

## Fiamme all'ex fabbrica Ancione Paura nella zona della Fiera

[Redazione]

PALERMO -Paura nella tarda mattinata in via Thaon de Revel, nella zona della Fiera del Mediterraneo: un incendio è divampato nei locali dell'ex fabbrica Ancione, chiusa ormai da tempo. Il fumo alto e nero è arrivato in strada e ha reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Tre le squadre del comando provinciale giunte sul posto. A innescare il rogo sarebbe stata una scintilla partita durante i lavori di bonifica nell'area. Le operazioni di spegnimento sono durate circa un'ora, il nucleo Nbc ha monitorato le condizioni dell'area per il rischio di inquinamento. L'emergenza è rientrata poco dopo. I locali, in cui sono in corso attualmente i lavori, dovrebbero ospitare un centro commerciale "Lidl".

## Palermo, incendio nell'ex fabbrica Ancione

[Redazione]

Il rogo è stato domato in poco più di un'ora. Fiamme nell'ex fabbrica Ancione. Un incendio è divampato stamani all'interno dell'area che si trova in via Thaon de Revel, in zona Fiera, scatenando una densa colonna di fumo nero. È stato necessario l'intervento di tre squadre dei vigili del fuoco. Secondo una prima ricostruzione i dipendenti di una ditta, durante le operazioni di bonifica, stavano lavorando su un silos all'interno del quale c'erano dei residui di materiale bituminoso. Da uno degli attrezzi utilizzati, al contatto con qualche parte metallica e della lana di roccia, sarebbe partita la scintilla che ha poi provocato l'incendio. Il rogo è stato domato in poco più di un'ora. Tags Argomenti: Provincia Palermo Protagonisti:

**Maltempo. Censimento dei danni causati dall'alluvione per i Comuni coinvolti**

[Redazione]

[1872\_650\_320\_dy\_Maltempo\_Censimento\_dei\_danni\_causati\_dallalluvione\_per\_i\_Comuni\_coinvolti]Al via la richiesta dei danni da fare via mail.[INS::INS]La Regione Sardegna ha iniziato le operazioni di censimento dei danni causati dall'alluvione del 10-11 ottobre 2018 per determinare le risorse necessarie per far fronte ai danni, da chiedere al Governo con l'attivazione del Fondo emergenze nazionali. Entro il 19 ottobre i Comuni dovranno stimare i danni causati a infrastrutture e immobili pubblici. Entro la stessa data dovranno essere fornite le prime indicazioni sul numero di abitazioni private, attività economico-produttive e agricole danneggiate, ricadenti nel territorio del comune di Cagliari. Il Comune ha attivato una casella di posta elettronica per la rilevazione del numero di attività e immobili privati colpiti. Nella mail dovranno essere specificati nome e cognome del proprietario dell'abitazione e sua ubicazione, ragione sociale dell'impresa, ubicazione dell'immobile o dei beni e attrezzature danneggiate. Al momento non è necessario fornire la stima dei danni. Solo dopo che il Governo dichiarerà lo stato di emergenza nazionale sarà effettuata la ricognizione dettagliata dei danni subiti dalle attività economiche, produttive, agricole e dalle abitazioni private, con richiesta di documentazione, anche fotografica, perizie e ogni altro elemento che Regione e Governo indicheranno. Il Comune, dopo aver dichiarato venerdì lo stato di calamità naturale, raccoglierà le informazioni necessarie per accedere agli eventuali contributi che Governo e Regione metteranno a disposizione dei privati. Con preghiera di cortese diffusione. Ultimo aggiornamento: 16-10-2018 21:30

## Terremoto: M5s, sindaci Comuni del Catanese il 22 ottobre da Di Maio

[Redazione]

[INS::INS]Palermo, 16 ott. (AdnKronos) - Lunedì prossimo Luigi Di Maio riceverà a Roma, al Palazzo Chigi, i sindaci dei comuni colpiti dal sisma del 6 ottobre scorso. Ad annunciarlo è stato direttamente il vice premier intervenendo al telefono in viva voce con il portavoce M5S all'Assemblea regionale siciliana, Giancarlo Cancellieri, presente al Consiglio comunale straordinario convocato a Biancavilla (Catania) nelle scorse ore. "Già poche ore dal terremoto - sottolinea Cancellieri - sono stato costantemente in contatto con il nostro vicepresidente del Consiglio, che ha chiesto di essere aggiornato in tempo reale su cosa stesse succedendo. Ebbene, Di Maio mi aveva assicurato un impegno concreto di fatto, cosa sarà". "L'eri ci ha confermato che immediatamente disponibile non solo a incontrare i sindaci - spiega il pentastellato -, ma anche a portare nel prossimo mese, in legge di Bilancio, quello che serve per ripristinare ciò che è stato danneggiato da questo sisma. Di Maio ha preso l'impegno, una volta quantificate le cifre dei danni, di scrivere la norma e stanziare quello che serve. In legge di bilancio ci saranno quindi i soldi per la ricostruzione". Per Cancellieri si tratta di "una tangibile conferma che con il Movimento 5 Stelle al Governo si fanno gli interessi dei cittadini, non si regalano soldi agli amici degli amici e ai palazzinari come successo in passato. Come non ricordare le intercettazioni di chi sorrideva all'indomani del sisma dell'Aquila", conclude. Ultimo aggiornamento: 16-10-2018 15:26

## Maltempo in Sardegna, la Procura di Cagliari apre un'inchiesta

[Redazione]

Non ci sono ancora indagati, ma ci sono le ipotesi di disastro ambientale e omicidio colposo nel fascicolo aperto dal sostituto procuratore Rossana Allieria seguito dall'alluvione che ha devastato il Cagliaritano nei giorni scorsi. È stato aperto per accogliere la prima informativa degli investigatori del Corpo Forestale, che potrebbe arrivare già entro oggi, sulla morte della 44enne Tamara Maccario, travolta dall'acqua di un torrente mentre scappava in auto col marito e le tre figlie. Quello dei forestali sarà il primo atto formale contenuto nel nuovo fascicolo che, in un secondo momento, potrebbe anche essere assegnato ad un nuovo pubblico ministero. Gli esperti della Procura, inoltre, dovranno effettuare una relazione sui danni registrati lo scorso 10 ottobre nell'area tra Capoterra, Cagliari, Assemini e Uta, compreso il cedimento a ridosso di un ponte sulla statale 195, che sarà riaperta nel pomeriggio a conclusione dei lavori di ripristino da parte dell'Anas. Un danno senza conseguenze perché, al contrario della tragica alluvione di dieci anni fa, la macchina della Protezione civile sarda aveva ordinato la chiusura della statale prima che la furia delle acque aprisse tre voragini sull'asfalto. A guidare gli uomini del Nucleo investigativo della Forestale è commissario Fabrizio Madeddu che in questi giorni si è già recato varie volte in Procura per incontrare la magistrata che ha aperto il fascicolo: un modello 44, con le ipotesi di reato ma senza indagati. primo-piano



Fiamme nell`agrigentino, a fuoco le auto di una commessa e di un operaio a Licata e Ribera

[Redazione]

Due incendi distinti e separati in zone opposte della provincia di Agrigento: Licata e Ribera. A Licata, i vigili del fuoco del distaccamento di Corso Argentina sono dovuti intervenire per spegnere un incendio che ha distrutto la Fiat 500 di proprietà di una commessa di 28 anni, del luogo, posteggiata lungo la via Martiri delle Foibe. Sempre nella notte tra lunedì e ieri, in via Kennedy a Ribera, una Fiat Panda di proprietà di un operaio di 61 anni è andata a fuoco. In entrambi i casi non sono state trovate tracce di liquido infiammabile o qualcosa che possa far pensare alla natura dolosa degli incendi. Indagano le forze dell'ordine. Post Views: 953 Dal Web

Roghi nell`agrigentino, carbonizzate le automobili di una commessa e di un operaio

[Redazione]

A Licata, i vigili del fuoco del distaccamento di Corso Argentina sono dovuti intervenire per spegnere un incendio che ha distrutto auto di proprietà di una commessa di 28 anni, del luogo. Il rogo si è verificato nella notte e ha carbonizzato una Fiat 500 parcheggiata in via Martiri delle Foibe. Sul fatto indagano le forze dell'ordine. Sempre nella notte, a Ribera, una vettura di proprietà di un operaio del luogo, di 61 anni, è andata distrutta per un incendio sulle cui cause stanno indagando i carabinieri della locale stazione. L'auto, una Fiat Panda, era stata lasciata parcheggiata dall'uomo in via Kennedy.   
 P o s t V i e w s :   
 306 Dal Web

## Incendio in via Thaon de Revel, fiamme nell'ex fabbrica Ancione

[Redazione]

data-amp="amp-text">Fiamme nell'ex fabbrica Ancione. Un incendio è divampato questa mattina all'interno dell'area che si trova in via Thaon de Revel, in zona Fiera, scatenando una densa colonna di fumo nero. Sul posto sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco. Secondo una prima ricostruzione i dipendenti di una ditta, impegnati nelle operazioni di bonifica, stavano lavorando su un silos all'interno del quale c'erano dei residui di materiale bituminoso. Da uno degli attrezzi utilizzati, al contatto con qualche parte metallica e della lana di roccia, sarebbe partita la scintilla che ha poi provocato l'incendio. In poco più di un'ora i vigili del fuoco sono riusciti a domare il rogo e a impedire che le fiamme sprigionassero ulteriormente fumi tossici. Per questa ragione la situazione, sotto il profilo dell'inquinamento, è stata tenuta sotto controllo dal nucleo specializzato del 115 e non desterebbe alcuna preoccupazione. L'area dell'ex fabbrica Ancione era stata sequestrata nel 2014 dalla polizia e dai vigili urbani che avevano trovato al suo interno rifiuti tossici tra cui anche amianto. In quell'occasione cinque persone erano state denunciate all'autorità giudiziaria per traffico e gestione illecita di rifiuti ed era inoltre stata sequestrata una macchina operatrice. I rifiuti provenienti dalla demolizione dell'impianto e diversi quantitativi di rottami ferrosi, contaminati da sostanze oleose, sarebbero stoccati direttamente sul terreno senza alcuna impermeabilizzazione. Lo scorso 17 settembre il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha emesso un decreto, firmato dal dirigente Salvatore Cocina, con cui approvava l'analisi di rischio del piano di caratterizzazione e chiedeva alla Antonino Ancione spa, in liquidazione, la rimozione di tutte le fonti primarie e secondarie di contaminazione. I lavori, avviati il 24 settembre scorso, sono stati affidati alla Sicose srl di Partinico nella qualità di promettente acquirente del sito. "Stavamo terminando la dismissione degli ultimi 8 silos quando è avvenuto l'incidente che fortunatamente non ha causato grossi danni", dice l'ingegnere Alfredo Cannone, della Sicose -. Successivamente passeremo alle condutture interrato e entro un mese l'area sarà bonificata". Secondo alcuni rumors in quest'area dovrebbe nascere un supermercato Lidl. Gallery incendio ancione (1)-2

## Giornale di Sicilia - Ad Agrigento la pioggia fa paura: allarme a Monserrato e in via Favignana

[Redazione]

Le piogge spaventano ancora Agrigento. Dopo i crolli in via Gravano e in via Canonico Sorrentino, la paura sale in via Favignana e Monserrato. Proprio oggi, alle 10.30, il consigliere comunale Marco Vullo ha convocato una conferenza stampa "per cercare di risolvere la questione relativa alla messa in sicurezza del costone a ridosso della via Favignana, che rischia seriamente di franare". "Le recenti ed abbondanti piogge cadute hanno fatto innalzare ha spiegato Vullo - il rischio che si verifichi questa ipotesi". L'articolo completo nell'edizione di Agrigento del Giornale di Sicilia. Riproduzione riservata Dal Giornale di Sicilia in edicola. Per leggere tutto acquista il quotidiano o scarica la versione digitale TAG: frana agrigento, Monserrato, via Favignana PERSONE: Marco Vullo Contribuisci alla notizia: Immagine non superiore a 5Mb (Formati permessi: JPG, JPEG, PNG)Video non superiore a 10Mb (Formati permessi: MP4, MOV, M4V) Accedi con il tuo account Facebook Login con Leggi l'Edizione Digitale del Giornale di Sicilia- - - - - This text is provided for reference in word searches only Source: [http://agrigento.gds.it/2018/10/17/ad-agrigento-la-pioggia-fa-paura-allarme-a-monserrato-e-in-via-favignana\\_934367/](http://agrigento.gds.it/2018/10/17/ad-agrigento-la-pioggia-fa-paura-allarme-a-monserrato-e-in-via-favignana_934367/) - - - - - 170903 Oct 2018

## Cagliari. Alluvione: la comunicazione dell'ass. all'ambiente

[Redazione]

cooperative di comunitàLa seduta è stata aperta dal presidente Gianfranco Ganau che, subito dopo, ha convocato la conferenza dei capigruppo. Alla ripresa dei lavori, dopo le formalità di rito, il presidente Ganau ha pronunciato un breve intervento di cordoglio in memoria di Tamara Macario, la giovane mamma che ha perso la vita nella recente alluvione che ha colpito la Sardegna meridionale e area metropolitana di Cagliari, ed ha espresso la vicinanza dell'Assemblea anche a chi attende ancora di conoscere la sorte dei suoi cari e a quanti sono stati danneggiati dai gravi fenomeni naturali. Il presidente, dopo aver assicurato che il Consiglio farà la sua parte fino in fondo, ha chiesto all'Aula di osservare un minuto di silenzio in segno di cordoglio. Continua dopo il banner[INS::INS]Alluvione

Successivamente, in base alle decisioni della conferenza dei capigruppo, l'assessore dell'Ambiente Donatella Spano ha riferito al Consiglio sulla recente alluvione. Nella sua relazione, la Spano ha ricordato l'allerta meteo diramata dalla protezione civile per le giornate del 10 e dell'11 ottobre rivolta alla Sardegna meridionale ed orientale e le precipitazioni di forte intensità su vaste aree del territorio, che hanno raggiunto punte del tutto eccezionali fino a 484 millimetri a Capoterra e quasi 400 a Tertenia. Una situazione molto complessa, ha aggiunto l'assessore, che è stata fronteggiata con un grande lavoro di tutto il sistema della protezione civile regionale, ma purtroppo non ha impedito di registrare una vittima ed un disperso, danni elevati ad importanti infrastrutture. La Giunta, ha poi annunciato la Spano, ha già formulato al Governo la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, in modo da poter ottenere più risorse sia per la gestione dell'emergenza che per il ristoro dei danni in base allo stesso codice nazionale; nello stesso tempo si sta procedendo con cura alla stima dei danni. Voglio però sottolineare, ha detto l'altro assessore, il lavoro molto efficace della protezione civile che ha operato con professionalità e responsabilità, senza risparmio e con elevati rischi personali, col supporto fondamentale di tanti Sindaci, di tanti volontari e delle forze dell'ordine il cui impegno ha sicuramente evitato un maggior numero di vittime. Per quanto riguarda gli interventi nell'immediato, ha concluso l'assessore, affronteremo il problema delle prime spese urgenti dei Comuni con i fondi della legge 28/85 che sarà rifinanziata, con i rimborsi delle anticipazioni relative alle spese sostenute, e con misure di risarcimento dei danni a privati ed attività produttive. Al termine della relazione dell'assessore il presidente ha ricordato che il regolamento prevede un intervento per gruppo ed ha invitato i consiglieri a iscriversi a parlare. Per primo ha preso la parola il consigliere di Forza Italia Stefano Tunis secondo il quale siamo stati sconfitti ancora una volta nella battaglia contro le forze della natura e le nostre capacità sono state messe a dura prova. Tuttavia, ha aggiunto, non abbiamo nessuna difficoltà a riconoscere che questavolta la macchina ha funzionato soprattutto con l'erta comunicato per tempo alle popolazioni, anche non è ancora riuscita a coordinare se stessa con il fattore umano e le procedure di gestione delle crisi, perché non bastano singoli ma occorre più interazione con i cittadini, diffondendo la consapevolezza delle migliori modalità di gestione dell'emergenza. Per questo, ha sostenuto, è necessaria una forte presa di coscienza ed un aumento della tensione verso il miglioramento, perché le dimensioni degli eventi, per quanto eccezionali, non possono giustificare mai la perdita di vite umane. Tunis, infine, ha fatto un riferimento puntuale alla strada 195, lamentando che forse Anas ha annunciato la riapertura troppo in fretta, dimenticando che questo messaggio ha determinato la scelta degli automobilisti di ripercorrere quella strada con lunghissime code che hanno dilatato i tempi di percorrenza. Quella strada va completata, ha concluso Tunis, ci vuole una inchiesta con accertamento delle responsabilità di appaltatori ed esecutori, e soprattutto ci vuole una inversione di tendenza prevedendo poteri speciali per la realizzazione di opere strategiche, perché non è accettabile attendere lustri per la conclusione di un'opera. Per i Riformatori, il consigliere Michele Cossa ha osservato che la sempre maggiore frequenza dei fenomeni ci impone una grande riflessione estesa a tutti i territori. Stavolta le cose hanno funzionato, ad avviso di Cossa, e, accanto al dolore per le vittime, è necessario sottolineare positivamente che la protezione civile merita un plauso anche se restano

alcuni problemi aperti: la manutenzione corsiacqua e la chiarezza degli allerta meteo, che non devono essere adempimenti da interpretare ma strumenti codificati dall'assessorato, senza scaricare sui Sindaci decisioni forti come quelle di aprire o chiudere le scuole o impedire ai cittadini di uscire di casa, perché non accada più che gli appelli pubblici vengano sottovalutati anche se veri. Il capogruppo di Fratelli d'Italia Paolo Truzzu, dopo aver ricordato che non è solito fare complimenti all'amministrazione, ha affermato di voler fare un'eccezione ringraziando il presidente ed assessore perché, di fronte a fatti eccezionali, si è operato bene rispetto ad alcuni anni fa, per cui plauso a quanti hanno lavorato alla prevenzione e all'organizzazione dei dispositivi di sicurezza, riuscendo a limitare per quanto possibile i danni, senza dimenticare che si sta ancora lavorando per risolvere i problemi di tante aziende dentro e fuori le zone industriali, degli operatori agricoli e delle famiglie che hanno perso tutto. Non dobbiamo accontentarci, ha esortato Truzzu, e continuare a riflettere sull'uso distorto del suolo che, per incuria prolungatasi nel tempo, è sempre più fragile e debole di fronte ad eventi naturali, a fare di più per i Comuni che non hanno risorse sufficienti, a migliorare la prevenzione attraverso gli allerta meteo che, in effetti, appaiono spesso burocratici, troppo frequenti e ingiustificati, col risultato che alla fine le persone non ci credono. Anche Truzzu ha criticato la situazione della strada 195 dove il cantiere è aperto da vent'anni. Il presidente della commissione Governo del territorio Antonio Solinas (Pd) ha espresso in apertura la solidarietà alla giovane madre ed alla famiglia del disperso che spera ancora, oltre che a tutti i cittadini colpiti dalle inondazioni, riconoscendo fra l'altro l'opposizione, in questa circostanza, ha mostrato un approccio serio su un argomento certamente molto delicato. In questo dopo alluvione, ha continuato, abbiamo il dovere di ringraziare tante persone, dai Sindaci alla protezione civile, da Foresta ai barracelli, dalle forze dell'ordine ai volontari; la protezione civile, in particolare, si è dimostrata all'altezza del compito con professionalità ed efficienza ottenendo anche il plauso della struttura nazionale. Adesso, ha auspicato, bisogna ripercorrere quanto fatto in passato rimediando ad errori gravi come errori costruzioni in aree non adatte e deviazioni di corsiacqua; è una azione che abbiamo già iniziato con il Piano delle infrastrutture da 700 milioni e sappiamo che sarà un lavoro difficile da completare nel minor tempo possibile e, da questo punto di vista, siamo ancora in tempo a dare risposte importanti. Nella replica l'assessore Spano ha ringraziato il Consiglio per gli interventi e le proposte formulate, ribadendo il suo apprezzamento per il lavoro svolto dalla protezione civile e lo sforzo organizzativo messo in campo. Non pensiamo di aver raggiunto un traguardo, ha dichiarato, ma siamo consapevoli che bisogna sempre crescere, lavorare molto sulla prevenzione e la sensibilizzazione, migliorare la coscienza dell'auto protezione dai rischi anche con scuole. (A) Il presidente Pigliaru si è rivolto all'Aula per ricordare il progetto di metanizzazione dell'Isola, del quale si è ripreso a parlare nel 2016 in occasione del patto per la Sardegna sottoscritto con il governo. Abbiamo preteso dal Governo che il cuore di questo patto fossero la continuità territoriale, la metanizzazione dell'Isola e il miglioramento delle ferrovie della Sardegna, ha detto il presidente della Regione. Che ha proseguito: Siamo una regione senza metano perché siamo una regione realmente periferica. Nel 2014 abbiamo abbandonato il progetto Galsi, non più realistico, e ci siamo mossi per cercare un sistema che si basi sul GNL con lo scopo di portare in maniera omogenea il metano in tutta la Sardegna. A fine luglio 2016 abbiamo poi sottoscritto il patto, che indica chiaramente l'obiettivo della metanizzazione dell'Isola a condizione di sicurezza e di prezzo identico a quello delle altre regioni italiane. Saranno le energie rinnovabili, in un'ottica non lontanissima, a garantire il fabbisogno energetico della Sardegna: per questo nel Patto abbiamo pensato a un processo leggero di metanizzazione con una dorsale di gasdotti interna, da attuare per fasi, e con depositi costieri e un rigassificatore nell'area di Cagliari. Si tratta di opere strategiche che avrà una procedura autorizzativa autonoma rispetto alle altre opere pubbliche. Ci saranno poi meccanismi di compensazione per i consumatori sardi in modo da uniformare il prezzo in tutta Italia. Il governo con decreto 257 del 16 dicembre 2016 ha confermato questi impegni e negli atti legislativi e amministrativi successivi è stato agli accordi, confermando una logica di transizione energetica. Nell'area industriale di Porto Torres potrebbe trovare spazio un hub per un secondo rigassificatore. Si tratta della soluzione con il migliore impatto ambientale e territoriale possibile se vogliamo metanizzare la Sardegna in sicurezza e in condizioni di omogeneità del servizio nell

intero territorio isolano. Il metano è uno degli elementi essenziali per superare davvero il gap dell'insularità per le famiglie sarde e per le imprese che operano in Sardegna. Per questo il 20 settembre abbiamo chiesto al premier Conte e al vicepremier Di Maio un incontro per valutare lo stato di attuazione del progetto di metanizzazione e siamo in attesa fiduciosa di una risposta. Dopo la comunicazione del presidente Pigliaru ha preso la parola per Forza Italia la capogruppo Alessandra Zedda ha detto: è un buco di tre anni nel progetto di metanizzazione e non è ascrivibile a responsabilità del governo regionale. Andiamo avanti ma chiediamoci anche qual è il progetto relativo alla produzione di energia elettrica della Sardegna? Qual è il piano per energie solare e fotovoltaica? Ci mancherebbe se non siamo d'accordo per ridurre tutti i tempi ma dovete dirlo al governo: per noi il metano è una condizione di sviluppo necessario che lo Stato deve riconoscere prima possibile. Per il Riformatore Attilio Dedoni abbiamo fatto grandi passi sull'autoproduzione energetica in Sardegna ma penso che questo progetto di metanizzazione non sia altro che una riedizione del Galsi. Non mi accontento di sentire che ho avuto 120 milioni di euro in più perché è da anni che il metano ci viene negato dal governo nazionale. Timeo danaos et dona ferentes: ho paura davanti a queste offerte vaghe, senza dettaglio. L'on. Pietro Cocco, capogruppo del Pd, è intervenuto sul punto: Ci sono protocolli mondiali che dicono a quali parametri ci dobbiamo adeguare sotto il profilo dell'inquinamento e lo dico per rispondere a certe considerazioni che provengono dal GNL dal mondo ambientalista. E' necessario che si passi dal combustibile fossile alle sole rinnovabili. E in questo tempo necessario il metano è la soluzione. Ogni anno senza metano costa ai sardi oltre 400 milioni di euro, una cifra relevantissima che deve essere azzerata. Ha fatto bene il presidente Pigliaru a sollecitare l'incontro con il governo Conte perché gli impegni si devono rispettare e non può andare come è andato per i denari destinati alla riqualificazione delle periferie. Stiamo uscendo dal carbone ma ci manca mezzo secolo ad arrivare alla produzione attraverso le fonti totalmente rinnovabili: il processo del metano per la Sardegna non può essere assolutamente fermato e bisogna sostenere l'azione della giunta regionale verso il governo. (C.C.) Il presidente ha dato la parola a Cesare Moriconi (Pd), che ha condiviso

o quanto sottolineato dal collega Cocco sulla necessità di fare presto per colmare un gap eccezionale che distingue la Sardegna da tutte le altre regioni italiane ed Europa. Il merito di questa Giunta è che ha ripreso a parlare di metano. Per Moriconi è importante che venga fatto un ulteriore approfondimento dei costi e benefici. Secondo il consigliere di maggioranza queste opere infrastrutturali sono di gran lunga superiori al nostro fabbisogno. Moriconi ha anche chiesto alla Giunta, nel caso in cui venisse deciso di costruire un solo rigassificatore, dove pensano di posizionarlo nell'interesse dei sardi e non di una parte della Sardegna, e ha sottolineato l'importanza che potrebbe avere per una zona industriale come quella collegata al Porto Canale. Emilio Usula (Misto) ha confermato la sua contrarietà come già espresso con il voto contrario all'ordine del giorno del 24 luglio scorso. È vero che la Sardegna è in fortissimo ritardo, ma puntare sul metano con le modalità di oggi è come prendere un treno che è già passato. La conferenza di Parigi ha già chiesto la riduzione delle emissioni del gas metano entro il 2050. Quindi entro 30 anni deve essere avviata la dismissione dell'80 per cento delle emissioni del gas metano. Vale la pena investire tante risorse per qualcosa che potrebbe vedere i benefici nel 2030? La Sardegna è già esportatrice di energia e con le fonti rinnovabili copre il 40 per cento del fabbisogno energetico. Noi come Rossomori e Autoconsumo e generazione da piccole fonti, rendere autonomi edifici pubblici, scuole e anche questo palazzo. Si utilizzino i 600 milioni ha concluso per la transizione a fonti energetiche sostenibili. Ha quindi preso la parola il presidente della Regione Sardegna, Francesco Pigliaru, per la replica. Al consigliere Dedoni ha risposto che si tratta di un progetto concreto, preciso ed è andato molto avanti con diversi atti della Regione e del Governo italiano. Pigliaru ha sottolineato che si tratta di investimenti per oltre un miliardo e non 120 milioni. Riferendosi poi al consigliere Usula, il presidente della Regione ha spiegato che gli investimenti nella rete sono stati già fatti in grandissima parte. Pigliaru ha ricordato di essere stato presidente della Commissione Enve (Ambiente, cambiamenti climatici ed energia) e che la posizione da lui scritta è stata approvata da 350 territori europei. Il capo dell'Esecutivo ha affermato che il passaggio al metano è una transizione energetica virtuosa perché si passa dal carbone al metano abbattendo le emissioni di CO<sub>2</sub>.

Una transizione verso un futuro di energie rinnovabili che ancora non è. Pigliaru ha anche chiarito che i fondi sono utilizzabili soltanto per realizzare quest'opera e che non possono essere spesi per altri interventi. Il presidente ha anche sottolineato che l'infrastruttura che sarà realizzata per la distribuzione del metano sarà utilizzabile in futuro anche per il bio metano e per idrogeno. Pigliaru ha poi auspicato una rapida risposta da parte del Governo. (ELN) Il presidente del Consiglio Gianfranco Ganau ha quindi annunciato l'esame della Proposta di legge n. 550 (Daniele Cocco e tutti i capigruppo) che modifica normativa e disciplina vigente in materia di attività estrattive di cave eminerie. Il provvedimento, iscritto ai lavori dell'Aula con la procedura d'urgenza (articolo 102 del regolamento interno) è stato oggetto di due riunioni della capigruppo con riferimento alla vertenza della ex Polar, laminiera di betonite a Piscinas (Sulcis). Il capogruppo dei Riformatori, Attilio Dedoni, intervenendo sull'ordine dei lavori ha però chiesto il rinvio del testo in commissione, supportato dal consigliere Anna Maria Busia (Misto) e dalla capogruppo di Forza Italia, Alessandra Zedda, che ha ricordato la nota trasmessa da Confindustria affinché siano valutate e meglio approfondite le conseguenze e applicazione delle norme proposte nella PI 550. Per il mantenimento della proposta all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea regionale si sono invece espressi il capogruppo di Art.1-Sdp, Daniele Cocco, il consigliere Art.1-Sdp, Luca Pizzutto e anche il neoconsigliere di Fratelli Italia, ex capogruppo Udc, Gianluigi Rubiu, insieme con il capogruppo del Pd, Pietro Cocco. Dopo una breve sospensione dei lavori, il presidente Ganau ha posto in votazione, per alzata di mano, la proposta di rinvio del testo in commissione, proposta che è stata respinta a maggioranza. Il consigliere Luca Pizzutto (Art.1-Sdp) è quindi intervenuto a sostegno del provvedimento in discussione auspicandone la rapida approvazione senza sostanziali modifiche al testo che a suo giudizio contrasta gli atteggiamenti predatori di certi imprenditori senza scrupoli e tutela i lavoratori e ambiente. Il consigliere di Forza Italia, Stefano Tunis ha quindi chiesto il rinvio della discussione generale nel pomeriggio ed il presidente Ganau ha quindi dichiarato conclusi i lavori ed ha annunciato la convocazione del Consiglio alle 16. (A.M.)